[illegible]

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 5 — [illegible] L. 6 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna», Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 10-78; 30-67 e 10-684).

Avvisi commerciali L. 1.50 — [illegible] L. 2. per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — [illegible] — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone [illegible] e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVI — Mercoledì 17 Dicembre 1919 — ROMA — Mercoledì 17 Dicembre 1919 — Num. 285

Meno Lega, e più Italia

Se i treni della vecchia Europa saranno in orario, il nostro ministro degli Esteri, on. Scialoja, sarà domani — o doman l'altro? — in Roma. Egli viene da Londra e da Parigi, e porta ancora un memoriale nella valigia. Io desidererei ch'egli portasse, come Beaconsfield al suo paese, la pace con onore. Ma dubito che nel nuovo memoriale siano queste due cose. Ormai conosciamo da tempo i risultati dei colloquii, a due o a tre, coi nostri Alleati. Parole, molte. Ma alla fine, sempre, qualche Smirne di meno.

Dicono che la grave svalutazione subita dal trattato di Versailles nelle discussioni del Senato di Washington, e la non meno grave svalutazione derivatane all'opera e all'autorità di Wilson, possano indurre o abbiano già indotto i nostri alleati di Londra e Parigi a una maggior valutazione dell'Italia e ad una maggiore valutazione delle ragioni italiane nelle questioni adriatiche. Ma io non credo. Le nostre questioni adriatiche sono legate per troppi fili ai due imperialismi orientali dell'Inghilterra e della Francia, perchè noi dobbiamo sperare che da Londra o da Parigi si vogliano stringere quei fili altrimenti che per soffocarci. E per questo vorrei che il governo italiano diffidasse sempre, e non si facesse irretire in nuove grazie, cioè in nuove insidie, e, per la fretta di concludere e presentare al Parlamento una qualsiasi conclusione atta a rimuovere le difficoltà del quarto d'ora, compromettesse irrimediabilmente l'avvenire. Le situazioni parlamentari passano, e l'Italia resta, o, per lo meno dovrebbe restare. E coi monti, coi fiumi, con le province, col mare non si può giuocare, come si giuoca con gli uomini nella formazione o dissoluzione dei ministeri. Le questioni dell'assetto territoriale di un paese dopo una guerra si devono guardare *sub specie aeternitatis*, se si vuole realmente provvedere a evitare nuove lotte e nuove guerre nel tempo prossimo e lontano. E' un assai stupido esercizio vincere i nemici e farsi battere dagli amici. La nostra miseria non ci può a lungo consentire questo, che è un esercizio di lusso, come il *tennis* e il *foot ball*, o il voto preferenziale nelle lotte elettorali.

Io richiamo l'attenzione degli italiani, di tutti i partiti, sopra un dato di fatto, che dovrebbe essere la base di tutte le discussioni in tema di politica estera, e pur troppo non è: il dato demografico. Le idee sono una bella cosa quando se ne hanno, e noi non ne abbiamo molte. Anche una bella cosa sono i sentimenti, e noi, come tutti i deboli, ne abbiamo la nostra parte, e molto mal coltivata e diretta. Ma più delle idee e dei sentimenti, noi abbiamo sul nostro territorio una popolazione che fra poco non avrà più spazio per muoversi nè alimenti per nutrirsi. Sopra un territorio di 236 mila Kq., più i 50 mila delle isole, noi abbiamo una popolazione di 40 milioni; mentre la Francia, per esempio, ha una popolazione di 38 milioni sopra un territorio di 530 mila Kq. Noi siamo troppi, in Italia: siamo troppi, e con pochi mezzi di sussistenza: e più saremo, noi che abbiamo tanta facoltà di crescere e moltiplicare, ora che ci sono chiuse le vecchie vie dell'emigrazione, e nuove non sappiamo e non siamo capaci di aprire. Si che, se continueremo nell'itera che mostriamo di volere percorrere e del quale mostriamo di compiacerci, noi con la poca voglia che abbiamo di muoverci, di lavorare, di espanderci, abbiamo il nostro destino segnato nell'antropofagia: mangiarci tra noi. La nostra politica estera dovrebbe, dunque, avere almeno questa preoccupazione: rarefare il territorio nazionale, e aprire tutte le vie allo sgombro della popolazione dal territorio. Finora, invece, essa si è proposta, e non si può dire senza il debito successo, il cómpito contrario. L'on. Nitti è un economista, e l'on. Scialoja è un giurista. Credono essi di potere, combinando insieme gli elementi dell'economia moderna e del vecchio diritto romano, far politica estera diversa da quella che i loro predecessori hanno fatto fino a ieri? Se sì, comincino a darne la prova in queste loro definitive trattazioni pel nostro assetto adriatico e pel nostro assetto politico e commerciale nel mondo.

Comincino, per primo, a eliminare nelle loro trattazioni il superfluo e l'inutile. Per esempio, la Lega delle Nazioni.

Tutte le ingiurie e i torti che nel Congresso di Parigi ci furono fatti dagli Alleati e dall'Associato, ci furono fatti nel nome di quel mitico *bluff* wilsoniano che fu chiamato la Lega delle Nazioni, che il Senato di Washington ha messo nel nulla e che non è più possibile rimanga a base delle soluzioni del nostro problema adriatico. Voi ricordate le enfatiche declamazioni di Wilson sulla Lega delle Nazioni. « Se un popolo libero si troverà domani minacciato, *l'universo intero* si leverà per difendere la sua libertà.... ». L'universo intero, intanto, meno l'America, che nelle sue riserve ha dichiarato di non volerne sapere: meno l'America, insomma, che dell'*universo intero* non si può dire la parte più trascurabile. E quanto alle altre parti, vi imaginate, nello stato d'animo e di fatto in cui si trovano i varii popoli d'Europa, qualcuno che, all'appello dell'altro, muova un dito della mano che non sia il pollice — *verso* — per sollecitarne la distruzione? L'amore fra i popoli è una molto gentile invenzione. Ve ne sarete già accorti dai frutti che ha prodotti fra gli alleati.

Ma *noi* dobbiamo rifiutare l'ingiusta e mostruosa legge di Wilson anche perchè fatta espressamente contro di noi, se soltanto contro di noi essa fu attuata nel Congresso di Parigi. Che cosa ci si disse, infatti, quando chiedemmo l'esecuzione dei nostri trattati — i quali erano trattati di difesa e di diritto nazionale l'uno, di compenso l'altro, per i nostri sacrifizi di guerra? — Difesa? Ma perchè domandate una difesa strategica nell'Adriatico, quando vi è la Lega delle Nazioni che farà levare l'*universo intero* a vostra difesa se qualcuno osi contro di voi offese. E che bisogno avete di governare direttamente i vostri connazionali dell'altra riva, quando per virtù della Lega delle Nazioni i Jougoslavi, cioè i Croati, gli Sloveni, i Serbi, che sapete quanto siano ossequenti al diritto delle genti, proteggeranno essi la vita e gli averi e la libertà dei vostri fratelli italiani? — Soltanto a noi si disse questo, non ad altri. Non certo all'Inghilterra, quando l'Inghilterra chiese che rimanesse intangibile la questione dei mari (eppure Wilson sapeva che in quella questione il suo paese era assolutamente ostile alla tesi dell'Inghilterra, e la lotta contro il trattato ne ha fornito la riprova) nè al Giappone, nè alla Grecia: soltanto all'Italia. Grande onore, certo: ma troppo onore. Che noi non meritiamo più, e non possiamo più accettare come un privilegio, ora che la Lega delle Nazioni più non esiste, quale fu prima pensata e presentata al Congresso, e non ha più, garenzia suprema, la approvazione degli Stati Uniti. Come potremmo noi dunque accettare le sottrazioni al nostro diritto, e le soppressioni dei nostri trattati, in primo tempo fatti e giustificati nel nome della Lega delle Nazioni e delle maggiori difese che, in sostituzione, la Lega delle Nazioni ci avrebbe fornito — quando la Lega delle Nazioni non esiste più, o non è più quella che era nel trattato di Versailles, e non è più composta dello stesso numero di nazioni di cui era prima composta, e del numero, in ogni caso, manca quella nazione che più e meglio avrebbe potuto assicurarci e garentirci nell'avvenire: l'America?

Cauti, dunque, nel proporre o nell'accettare le altrui proposte.

Certo, le belle parole, e le cortesie e le strette di mano degli Alleati ci sono molto care. Ma i torti che ci furono fatti, i soprusi e le iniquità che ai nostri danni furono compiuti e consumati nel Congresso di Parigi, sono di tal natura e gravità, per i nostri interessi materiali e politici, che i nostri uomini di governo devono pensare e ripensare e poi pensare ancora, in questa nuova fase delle trattative, prima di accettare soluzioni definitive.

Le soluzioni definitive dovranno eliminare tutti gli errori e tutti gli equivoci, e contenere tutto il nostro diritto e tutte le più fide e resistenti assicurazioni al nostro diritto.

E se no, non forzare la mano agli uomini, nè agli Dei. E aspettare che il sole risorga dall'Oriente.

Rastignac.

La moltiplicazione in Francia

della piccola proprietà

PARIGI, 16.

Una delle ripercussioni più favorevoli delle conseguenze della guerra nelle campagne francesi è la profonda ma pacifica rivoluzione avvenuta col moltiplicarsi delle piccole proprietà terriere. Si può dire che come il 1789 cambiò la proprietà feudale in proprietà borghese, il 1918 ha cambiato la proprietà borghese in piccola proprietà agricola. I nuovi piccoli proprietarii si contano ora nelle campagne francesi a centinaia di migliaia. Il fenomeno è eloquentemente provato dalle statistiche delle tasse di vendita che ammontavano — a tutto il 1918 — a circa 198 milioni e che, nei primi mesi del 1919, sommano a 520 milioni. Questo fenomeno sociale è dovuto al risparmio agricolo che è accolto con tanto favore specialmente dagli economisti i quali vedono in esso una integrazione dell'opera redentrice della grande rivoluzione.

Il Ministero romeno

BUCAREST, 13, (ufficiale).

Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente così costituito: Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri: Vaida Voevod.

Interni: generale Averescu.
Guerra: generale Rascano.
Finanze ed *interim* Industria e Commercio: Aurelio Vlad.
Agricoltura e Demanio: Vittorio Bontescu.
Istruzione e Culti: Ottaviano Goga.
Lavori Pubblici: Michele Popovici.
Giustizia: Giovanni Pelivan.
Ministri senza portafoglio: Inculetz, Halippa, Nistor, Stefano Pop, prof. Cantacugeno.

L'esposizione finanziaria alla Camera

Vivacissimi incidenti per i fatti di Milano

Seduta del 16 Dicembre 1919
Presidenza del Presidente on. ORLANDO

La seduta si apre alle ore 15.

Il segretario on. LONGINOTTI legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

L'aula non è molto affollata. Sono presenti quasi tutti i Sottosegretari di Stato. Si passa alle interrogazioni la prima delle quali riguarda i fatti avvenuti a Milano nel novembre scorso.

Vivaci incidenti per i fatti di Milano

L'on. GRASSI, Sottosegretario all'Interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. De Capitani, firmata anche dagli on. Bignami e Besana, ricorda brevemente come si svolsero i fatti nel novembre scorso a Milano. Spiega come, per le violenze di alcuni dimostranti, gli incidenti che si verificarono assumessero tale gravità da costringere la forza pubblica a fare uso delle armi per ristabilire la calma.

L'on. DE CAPITANI prendendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario all'Interno dice che quei fatti si devono alla propaganda sovversiva.

Le parole dell'oratore, che siede all'Estrema Destra, suscitano vivaci proteste all'Estrema Sinistra. Molti deputati socialisti, in piedi inveiscono contro l'oratore rendendogli impossibile di continuare a parlare. Il Presidente on. ORLANDO cerca di ristabilire la calma, ma i socialisti continuano con molta vivacità a protestare contro l'on. De Capitani. Questi fa cenno di voler parlare ma la sua voce è sommersa dai tumulti dell'Estrema. L'on. D'AYALA che siede accanto all'on. De Capitani ed altri deputati di Destra rispondono alle proteste dell'Estrema, mentre l'on. SICILIANI che siede a Sinistra ed altri deputati combattenti ribattono le invettive dei socialisti, alcuni dei quali e precisamente gli on. VACIRCA, BOMBACCI, VELLA gridano rivolti a Destra: Avete fatto saccheggiare l'*Avanti!* L'on. BIANCHI Umberto, deputato socialista, che si trova nell'emiciclo, volgendosi alla Destra, esclama: Avete guadagnato dei milioni con la guerra!

Il tumulto continua, sempre vivacissimo, per parecchi minuti. L'on. DE CAPITANI tuttavia, in piedi, continua a parlare dall'Estrema Destra, sostenuto da una ventina di deputati che siedono in quel settore e che spesso lo acclamano.

Dall'Estrema Sinistra si continua a gridare ingiurie e interruzioni. Fra le molte invettive si ode spesso ripetere il nome: *Bava Beccaris! Bava-Beccaris*

L'on. DE CAPITANI, del cui discorso naturalmente neppure una parola arriva a noi, siede a un certo punto, applaudito dalla Destra e fra nuove urla dell'Estrema.

La seduta sospesa

Poichè il tumulto continua, l'on. ORLANDO, dopo aver più volte scampanellato, abbandona seccato la poltrona presidenziale ed esce dall'aula.

Ma il tumulto continua; alcuni deputati del centro e della sinistra si recano presso i deputati socialisti per calmarli; ma invano. Anche l'on. Turati, che è entrato da poco nell'aula, interviene per sedare gli animi; ma non pare che i suoi colleghi di gruppo gli facciano buona accoglienza; chè anzi si vede il barbuto e capelluto Bombacci inveire con voce cavernosa contro il *leader* socialista.

L'esposizione finanziaria dell'on. Schanzer

Sono le ore 15.30 e la sospensione della seduta ancora continua. Poi la seduta è ripresa; e molti comentano ancora l'incidente vivace di poco fa.

L'aula si fa sempre più affollata, perchè v'è molta attesa per l'esposizione finanziaria che farà fra poco il Ministro del Tesoro, on. Schanzer. Tale esposizione è ora più che mai interessante, date le condizioni del bilancio e l'imminenza dell'attuazione dei nuovi provvedimenti tributari.

Sappiamo che il testo dell'esposizione finanziaria non è breve; la sua lettura occuperà più di due ore. Essa fornirà argomento di discussione a proposito della proroga dell'esercizio provvisorio; e tale discussione si inizierà oggi stesso.

Gli iscritti sull'esercizio

Oggi, dopo l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro sen. Schanzer, si è iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio. Gli iscritti a parlare sono arrivati ad una cifra mai raggiunta finora.

Dei liberali, democratici, radicali, combattenti e socialisti autonomi, sono iscritti: Miliani, Pasqualino-Vassallo, Colonna di Cesarò, Falbo, Bignami, Mancini, Marracino, Camera G., Beneduce Giuseppe, Benelli, Balsano, Camerini, Siciliani, Bianchi V. De Ruggeri, Gasparotto, Fulci, Lanza di Trabia, Celesia, Giuffrida, Beretta, Pennisi, Caminiti, Lembo, Pignatari, Giaracà, Abisso, Randaccio, Sandrini, Somma, Lo Piano, D'Alessio, Salvemini, Rindone, De Vito-De Marco, Colosimo, Corradini, Manes, Federzoni, Gallenga, Ciriani, Benedetti, Bergamo, Basso, Dell'Abate.

Dei popolari sono iscritti:

Meda, Tangorra, Schiavon, Marino, Piva, Vassallo E., Cicogna, Arrigoni, Bertini, Martini, Miceli-Picardi, Negretti, Mauri, Jannelli, Galla, Donati G., Bertone, Tovini, Cappellotto, Coris, Camera Salvatore, Cavalli.

Dei socialisti:

Zanardi, Casalini, Cosattini, Piccoli, Galeno, Matteotti, Frola, Barberis, Frontini, De Giovanni, Mucci, Tarchetti, Abbo, Caroti, Ramella, Volpi, Donati Pio, Malatesta, Buffoni, Maitilasso, Rossi F., Nicolai, Corsi, Tonello, Reina, Albertelli, Dugoni, D'Aragona, Monici, Vacirca.

Una interrogazione dell'on. Bianchi sulle proposte della Russia

L'on. Giuseppe Bianchi, della Confederazione generale del lavoro, ha inviato al Ministro degli Esteri una interrogazione per sapere « se risponda a verità la notizia data dalla stampa straniera circa il rifiuto che il Ministro d'Italia a Copenaghen, unitamente ai Ministri di Francia, di Inghilterra e degli Stati Uniti, avrebbe opposto all'invito che il delegato russo Litvinoff nei passati giorni ha fatto a proposito di offerte di pace da parte del Governo dei Soviets; e chiede inoltre, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio nei riguardi dei rapporti internazionali, che siano comunicate alla Camera le proposte che Litvinoff ha fatto alla conferenza di Copenaghen ».

Il Consiglio del Partito Popolare

Il Consiglio Nazionale del Partito popolare italiano ha deciso la convocazione del nuovo Congresso nazionale del partito per la fine del prossimo mese di gennaio o, al più tardi per i primi del mese di febbraio. La Direzione del partito ha assunto l'impegno di sollecitare il più possibile le pratiche per la convocazione. Non è ancora stata decisa la sede dove il Congresso si riunirà. Non pare improbabile che la scelta possa cadere su Milano o su Genova.

Per i funzionari dei monopoli industriali

Una interrogazione dell'on. Federzoni

Gli onorevoli Federzoni, D'Ayala, Siciliani, Sifola hanno presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interroghiamo il Presidente del Consiglio e i Ministri delle Finanze e del Tesoro sulla evidente disparità di trattamento creata con Decreto 6 dicembre 1919 con il quale vengono sensibilmente aumentati gli stipendi degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali, senza tener conto del personale dei Monopolii industriali che pure tante benemerenze ha acquisito nel periodo della lunga guerra.

Chiedono che per conformità e giustizia siano estese le concessioni di cui sopra ai funzionari dei predetti Monopoli, con un provvedimento immediato ed equo, e ciò allo scopo di evitare il rinnovarsi di agitazioni giustificate ma dannose ».

Un ordine del giorno socialista

L'on. Francesco Frola ha presentato il seguente ordine del giorno sull'esercizio provvisorio per incarico del gruppo parlamentare socialista:

« La Camera afferma la necessità:
1.o della immediata smobilitazione;
2.o di un'inchiesta parlamentare sulle spese militari del periodo di guerra;
3.o dell'espropriazione di tutti i profitti di guerra,
4.o di idonee provvidenze a beneficio dei mutilati, invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti ».

L'allocuzione del Papa

Siamo in grado di affermare che l'allocuzione del Papa nel Concistoro di ieri ha in realtà avuto una parte segreta. Inutile abbandonarsi ad indiscrezioni dettagliate poichè i cardinali — i soli presenti al momento dell'allocuzione — sono impegnati, sino alla scomunica, nel segreto su tale materia.

Possiamo tuttavia assicurare che in quella parte del discorso pontificio segnalato dall'*Osservatore Romano* con la indicazione generica « delle condizioni presenti della Chiesa, *ne verbum quodem* » Benedetto XV si è intrattenuto ad esporre lo stato di fatto delle relazioni della Santa Sede con alcuni dei grandi Stati e le speranze che la Sede Apostolica ripone nel loro sviluppo.

Il Papa ha inoltre chiesto al Collegio dei cardinali il parere sopra un importante questione dell'ora presente.

La questione di Fiume

[illegible]

Lo Stato Maggiore interalleato sarà presieduto da Foch

PARIGI, 16.

Il *Matin* dice che i comandi militari inglese e francese hanno esaminato i piani dell'organizzazione dello Stato Maggiore interalleato che è stato deciso debba essere creato dopo la ratifica del trattato di pace. Si prevede il mantenimento di un generalissimo francese, il quale sarà il maresciallo Petain, agli ordini del Consiglio interalleato di Versailles, che sarà presieduto dal maresciallo Foch.

Operai italiani non andate a Marsiglia

MARSIGLIA, 15.

[illegible] — Da qualche settimana arrivano continuamente a Marsiglia numerosi operai italiani con la speranza di trovare immediato lavoro, e da qualche settimana assistiamo, specialmente alla redazione del giornale *La Patria Italiana*, a continue processioni di gruppi affamati, privi di lavoro e d'una camera per passare la notte, domandanti soccorsi e raccomandazioni per trovare un posto anche retribuito con modestissima paga. E, con cuore straziato, si deve rispondere a tutti questi poveretti che a Marsiglia in questo momento non v'è nulla da fare e che il lavoro manca per gli stessi francesi.

Impossibile poi trovare una camera nel più lurido albergo a meno di 3 o 4 franchi per notte; pari quegli *scannatoi* dove si può non completamente sfamarsi per 2 o 3 franchi a pasto, se quello che offrono può chiamarsi... pasto!

Ed è una *via crucis*, dal Consolato, alla Beneficenza, da questa alla Federazione dei Reduci, ai Segretariati Umanitaria e Bonomelli, e al giornale italiano, per sentirsi rispondere che nessuno può aiutarli essendo in troppi a domandare e nessuno di questi Enti avendo somme disponibili.

La preparazione italiana alle Olimpiadi di Anversa

Domenica, 14 dicembre 1919, si è riunita in Roma la Commissione esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. La riunione, dopo aver proceduto alla nomina a capo del collegio sindacale del comm. Belloro, per la sorveglianza dell'erogazione dei fondi concessi dal Governo, ha preso atto delle prossime comunicazioni da parte del Comitato Olimpico belga, incaricato della organizzazione delle Olimpiadi 1920 ad Anversa delle date in cui si svolgeranno le gare olimpioniche.

Ha dato poi mandato alla Presidenza di stabilire le definitive provvidenze per l'assunzione di *trainers* americani.

Fu preso atto dei risultati sin qui ottenuti nella preparazione alle gare olimpiche, demandando a prossima riunione le decisioni tecnico-finanziarie al proposito.

Furono, infine, formulati voti e fu subito telegrafato al Comitato Olimpico Belga, perchè possibilmente, se ancora in tempo, nelle prossime Olimpiadi sia stabilita una marcia di 20 chilometri, sia ridotto il *cross-coutry* da 10 miglia a 8-10 chilometri e tutte le distanze siano indicate con il sistema metrico anzichè con quello miliare.

Attentato al primo Ministro egiziano

CAIRO, 15.

Uno studente ha attentato stamane alla vita del Primo Ministro. Lo studente è stato arrestato.

CAIRO, 15.

Il tentativo di assassinio contro il Primo Ministro è avvenuto di fronte alla sede del Quartiere generale. Lo studente ha lanciato una bomba ed ha poi sparato alcuni colpi di rivoltella. Egli aveva indosso tre rivoltelle.

Gli arabi contro gli inglesi in Mesopotamia

LONDRA, 16.

Secondo notizie della Mesopotamia, un certo Ramohalon recentemente nominato governatore di Rakka dal Governo arabo ha operato l'11 corrente un'incursione su Daielzor e ha fatto prigioniere le autorità civili e militari arabe e britanniche.

In questo momento di gravi difficoltà e di minaccie estere e sociali, è dovere di tutti i cittadini, che amano la patria e ne vogliono difesa l'integrità nazionale e sociale, di stringersi compatti intorno ai centri di forza morale che possono assicurare questa difesa.

La « Tribuna » con la sua gloriosa tradizione nella lotta per l'ordine nel progresso e per la supremazia degli interessi generali e superiori della patria su qualunque interesse particolare, è uno dei più fulgidi di questi centri morali.

Abbonarsi al nostro giornale significa pertanto, non solo assicurarsi la lettura di un grande organo d'informazioni, ma anche l'ausilio di una guida sicura e serena per la comprensione dei difficili e complessi problemi dell'ora attuale.

Abbonatevi alla "Tribuna,,

La distribuzione fra gli Alleati

del tonnellaggio nemico

L'Ambasciata britannica a Roma ci comunica le seguenti considerazioni sulla parte fatta all'Italia nella questione del tonnellaggio:

— In base alla proposta di distribuire il tonnellaggio nemico fra i varii alleati, le flotte mercantili tedesca ed austro-ungarica sono state conglobate in modo che il tonnellaggio delle due flotte sia assegnato proporzionalmente agli Alleati.

— La maggior parte della flotta austriaca — ragguardevole sopra tutto in trasporti per passeggeri — deve essere assegnata all'Italia; ad eccezione di una nave-passeggeri per lunghi percorsi, l'intera flotta austro-ungarica di questo tipo è amministrata dall'Italia.

— Mentre è ammesso che le perdite subite durante la guerra dalla Marina mercantile italiana sono state gravi, bisogna ricordare che Francia ed Inghilterra hanno subito perdite proporzionalmente uguali a quelle dell'Italia, la quale non può perciò pretendere un trattamento d'eccezione a suo favore.

— Gli ultimi dati (al 1.o ottobre 1919) mostrano che, di un totale di 73 navi, tedesche ed austriache, 15 (tonnellate 97.452) sono a disposizione dell'Italia; 12 (tonn. 89.837) della Francia e 37 (tonn. 272.458) dell'Inghilterra. I rimanenti nove vapori erano a quella data in possesso degli Stati Uniti. Bisogna notare che l'Italia ha avuto inoltre un gran numero, sia di vapori per passeggeri (specie pel traffico intermediterraneo) sia di *cargo* che possono anche trasportare passeggeri.

— La Commissione esecutiva per il traffico marittimo alleato sta raccogliendo informazioni dettagliate sulle perdite in naviglio subite dagli Alleati e Associati; ma non le ha ancora ricevute. E' impossibile, quindi, stabilire con esattezza quale debba essere l'esatto contributo spettante a ciascuno degli Alleati. Si deve notare che, al 17 novembre u. s., la Commissione non aveva ancora ricevuto la cifra esatta delle perdite italiane.

— Le seguenti cifre, pubblicate dal Lloyd, mostrano che — mentre le perdite italiane ammontano al 6 0/0 delle perdite totali — l'Italia ha ricevuto il 24 1/2 0/0 del tonnellaggio nemico disponibile.

Ecco il totale delle perdite di tonnellaggio subite dagli Alleati:

2896 navi stazzanti 6,158,196 tonnellate, così distribuite:

Gran Bretagna: 2131 navi per tonn. 4.700.454 (76.5 0/0).
Francia: 213 navi per tonn. 370.079 (6 0/0).
Italia: 194 navi per tonn. 406.045 (6,6 0/0).

Tale specchio dev'essere paragonato col seguente, che dà il tonnellaggio nemico disponibile per gli Alleati nel mese d'ottobre.

Totale di 538 navi (tonn. 2.344.540) così ripartito 217 navi (tonn 1.086.971, cioè il 46.4 0/0 del disponibile) all'Inghilterra. — 134 navi (tonn. 486.787, cioè il 20,7 0/0 del disponibile) alla Francia — 168 navi (tonn. 574.018, cioè il 24,5 0/0 del disponibile) all'Italia.

Da questa proporzione si desume che l'Italia è stata trattata con vera generosità.

Poche, ma chiare righe di commento alle informazioni inglesi serviranno a dimostrare, con leale franchezza, ai nostri amici ed Alleati, che non è equo calcolare per l'Italia circa il 6 0/0 delle perdite totale alleate e fondare su questa base il criterio d'ogni ripartizione. Non è neppure esatto che manchino i dati ufficiali delle perdite marittime italiane. Abbiamo proprio sott'occhio la pubblicazione redatta in proposito dalla Direzione generale del Traffico marittimo presso il Ministero dei Trasporti, uscita in luce, se non erriamo, nell'ottobre scorso. Anzi, da tale pubblicazione ufficiale ricaviamo i dati del nostro asserto.

Al 1.o gennaio 1915 il naviglio mercantile italiano era di 713 navi, pari a 2.323.074 tonnellate. Da quella data al 1.o luglio 1919 abbiamo perduto 364 navi per 1,387,073 tonnellate. Con le nuove costruzioni ed acquisti disponevano nel mese di luglio u. s. di 434 navi per 1.431.656 tonnellate, vale a dire, all'ingrosso, poco più della metà del tonnellaggio prebellico. Le sole perdite, per siluramenti e mine, ascesero al 45 0/0 del nostro patrimonio, in fatto di navi da trasporto.

Come si può dunque affermare che l'Italia è stata trattata con « eccezionale generosità », quasi che le 168 navi (tonnellate 574 mila) attribuitele sul totale del naviglio nemico, compensassero le 364 (tonnellate 1,387 mila) perdute nella guerra per la causa comune? Ma, a rendere più grave l'errore, sta il fatto che il computo britannico calcola nel totale nemico tutte le navi mercantili battenti bandiera ex-austro-ungarica; per cui vi sono inclusi, per esempio, anche i bastimenti del Lloyd triestino, navi italianissime, fatte con capitali italiani ed appartenenti a cittadini che oggi fanno parte del Regno d'Italia! Prima della guerra tutto il naviglio mercantile italiano era appena sufficiente a 4/10 del traffico di 36 milioni di abitanti. Come può la metà di quel naviglio bastare ai bisogni accresciuti di 40 milioni di abitanti?

Ecco, a parer nostro, il punto di vista sotto il quale occorrerebbe considerare il problema.

Il testo della risposta tedesca alle Note della Conferenza

La Germania giustifica il gesto di Scapa Flow

BERLINO, 15.

I passi essenziali

E' stato ufficialmente comunicato alla stampa il testo della nota tedesca consegnata stamane a Parigi. Eccone i passi essenziali:

« Il Governo tedesco tiene a dissipare il malinteso, secondo il quale, in compenso della momentanea assenza dei delegati degli Stati Uniti nelle commissioni previste dal trattato di pace, la Germania reclamerebbe il diritto di modificare le disposizioni del trattato stesso circa l' estradizione delle persone accusate di atti contrari alle leggi di guerra e circa il rimpatrio dei prigionieri di guerra.

Il rimpatrio dei prigionieri di guerra non è stato menzionato a questo proposito. Nella questione della estradizione il Governo tedesco ha fatto valere, anche prima di ricevere la nota degli alleati del 1 novembre, le ragioni per le quali sembrerebbe necessario attenuare le condizioni per l'esecuzione del trattato.

Queste ragioni meritano, ora come prima, di essere prese in considerazione nel modo più serio da parte degli alleati e associati.

Il Governo tedesco non ha mai fatto dipendere il suo consenso circa la messa in vigore del trattato di pace dalla soluzione preventiva di tale questione.

L'affondamento della flotta

La nota tedesca tratta quindi della clausola finale del protocollo del 1 novembre, proposta dagli alleati e prende atto delle disposizioni del Consiglio Supremo, di ricorrere a coercizioni militari e di altra specie, soltanto fino al momento in cui lo stato di pace sarà ristabilito con l'entrata in vigore del trattato, poichè da questo momento l'esecuzione degli obblighi previsti da questo protocollo non è più garantita che dalle stipulazioni generali del trattato di pace e nei modi generalmente riconosciuti dal diritto delle genti.

In queste condizioni il Governo tedesco non mantiene le obbiezioni fatte precedentemente nei riguardi della clausola finale del protocollo.

Il Governo tedesco poi prende atto della intenzione degli alleati di rimpatriar i prigionieri di guerra appena depositati gli atti di ratifica del trattato di pace.

Il Governo tedesco non solleva obbiezioni contro le clausole del protocollo del 1.o novembre relative ai ritardi nelle consegne dei materiali ed alle infrazioni alle clausole d'armistizio, dichiarando tuttavia che in ciò esso non ha alcuna colpa.

La Nota tratta quindi delle sanzioni previste in conseguenza dell'affondamento della flotta tedesca a Scapa Flow.

Il Governo tedesco rinuncia a rispondere in modo particolareggiato alla nota separata inviatagli in proposito dagli Alleati e si limita a fare le seguenti osservazioni.

La pretesa contraddizione fra il memoriale del 27 novembre e le note del 26 giugno e 3 settembre non esiste in realtà poichè queste note non trattano la questione di diritto. Soltanto il memoriale esamina il lato giuridico della questione ed espone gli argomenti che un Tribunale arbitrale dovrebbe prendere in considerazione.

A causa di una inesatta traduzione il senso del passaggio citato della lettera del 9 maggio dell'ammiraglio Trotha è completamente alterato.

Dalla lettura del testo originale di questo passaggio e delle frasi che lo precedono e lo seguono risulta che si tratta di istruzioni date ai delegati della Marina per i negoziati di Versailles e non, come è supposto nella nota degli Alleati, di un ordine all'ammiraglio Reuter.

Nell'ordine del 17 giugno inviato dall'ammiraglio Reuter ai comandanti le navi da guerra e che è stato pubblicato dall'ammiragliato Britannico, è detto che l'ammiraglio procederebbe alla distruzione delle navi soltanto in caso di tentativi nemici fatti senza il consenso del Governo tedesco, ma che al contrario le navi sarebbero consegnate all'avversario qualora il Governo tedesco accettasse le condizioni di pace.

Questo ordine dimostra una volta di più che è stato soltanto per l'errore di aver creduto l'armistizio cessato, ritornato lo stato di guerra che l'ammir. Reuter prese la nota decisione ritenendo di dover agire in tal modo in base all'ordine generale che in tempo di guerra impone a qualsiasi ufficiale di marina il dovere di non lasciare cadere la sua nave in mano del nemico. Lo stesso ordine del resto esiste nelle marine britannica e francese.

Il Governo tedesco mantiene la sua opinione che il miglior mezzo per giungere ad una giusta soluzione della questione, sarebbe di sottoporla alla Corte internazionale d'arbitrato dell'Aja. Questo provvedimento non ritarderebbe in alcun modo l'entrata in vigore del trattato di pace nè la firma del protocollo congruamente modificato.

Obbligazioni ineseguibili

Il Governo tedesco non può che deplorare che gli Alleati al contrario abbiano adottato il punto di vista che si tratta di una questione di guerra della quale la soluzione spetta al vincitore. Tuttavia, desideroso di fare tutto ciò che è in suo potere per eliminare qualsiasi ostacolo ad un rapido ristabilimento della pace, il Governo tedesco si dichiara pronto a riparare i danni causati ai Governi alleati ed associati dalla distruzione delle navi, ma esso non è in grado di far ciò nel modo previsto dal protocollo del 1 novembre poichè risulta da un esame coscienzioso che l'esecuzione delle domande formulate in questo protocollo comprometterebbe irreparabilmente la vita economica tedesca e finirebbe per rendere ineseguibili gli altri enormi obblighi che il trattato impone alla Germania. Gli alleati non vorranno esigere dal Governo tedesco tali nuove obbligazioni.

Secondo il contenuto della nota dell'8 dicembre gli alleati sono essi stessi desiderosi di non pregiudicare i vitali interessi dell'economia tedesca, e si sono dichiarati pronti ad esaminare tale questione appena sarà loro consegnato lo stato del materiale tedesco di porto.

Gl'indennizzi

Il Governo tedesco desidera fin d'ora comunicare agli Alleati questi dati e quegli altri che saranno necessari per vedere in quale misura l'esecuzione delle domande formulate pregiudicherebbe la potenza economica tedesca. Esso ha incaricato una commissione di esperti di esporre questi dati ai rappresentanti degli Alleati ed Associati e di fornire loro le dovute spiegazioni. Nello stesso tempo formulerà proposte positive e particolareggiate sul modo di riparazione che pur costituendo un nuovo e grave onere per la Germania nella sua attuale situazione non sia però incompatibile con i suoi vitali interessi.

Dopo essersi così dichiarato in massima disposto a riparare ai danni causati dalla distruzione delle navi in questione, il Governo tedesco ritiene che gli equipaggi tenuti prigionieri saranno rimpatriati immediatamente.

Il Governo tedesco spera che seguendo la via indicata, si possa procedere subito alla firma del protocollo come pure all'entrata in vigore del Trattato e che in tal modo ritorni infine la pace così ardentemente desiderata dal popolo tedesco e dal mondo intero.

I comenti del "Temps"

PARIGI, 16.

Il *Temps*, esaminando la risposta tedesca che il barone von Lersner, capo della delegazione germanica ha consegnato alle 10,30 al segretario generale della Conferenza, Dutasta, osserva che le sue osservazioni circa il rimpatrio dei prigionieri di guerra e circa la estradizione delle persone incolpate di atti contrari alle leggi di guerra non vanno interpretate come condizione preliminare dell'esecuzione del trattato. Si mostra soddisfatto dell'interpretazione data dal Consiglio Supremo all'impiego di mezzi coercitivi e malgrado le note riserve circa la consegna di 400 mila tonnellate di materiale portuario la Germania pure non considerandosi responsabile dell'atto di Scapa Flow è tuttavia pronta ad accordare compensi e a non attendere più la pace. Il *Temps* conclude osservando che comunque sia, la consegna della risposta tedesca ha avvicinato molto sensibilmente la data nella quale il trattato di pace andrà in vigore.

Processo per un delitto politico

ZURIGO, 15.

Si sta svolgendo a Monaco il processo contro quel macellaio Lindner che volle vendicare l'assassinio di Eisner, assassinando Auer alla Camera bavarese. Si sa che il colpo non riuscì completamente, ma Auer rimase gravemente ferito mentre cadeva ucciso il deputato Opel. I testimoni descrissero come nell'apprendere la notizia della morte di Eisner, Lindner montasse in furore e dicesse con la schiuma alla bocca: « Dietro all'assassino c'è Auer, il Giuda ».

Venne ricostruita la tragica scena di quella seduta in cui si spararono sette o otto colpi di rivoltella da varie parti dell'aula. Lindner potè uscire tranquillamente; i soldati di guardia dissero: Non interveniamo, così doveva essere! Lindner nel suo interrogatorio, dichiarò di deplorare il fatto come uomo, ma come uomo politico è ancora d'opinione che un traditore del popolo non va lasciato al posto di Ministro.

Il Consiglio Supremo
si aduna in casa di Clemenceau?

Clemenceau non farà dichiarazioni

PARIGI, 15.

La lesione riportata da Clemenceau nell'incidente toccatogli durante la traversata è senza gravità, ma il Presidente del Consiglio non può tossire senza provare la più viva sofferenza. Egli, sebbene obbligato ad agio non può tossire senza provare le più occupazioni, ma confessa che soffre assai dal lato destro.

Marcel Hutin ha potuto intrattenersi qualche istante, ieri sera, col Presidente del Consiglio, il quale gli ha riferito che torna da Londra pienamente soddisfatto aggiungendo che tutto va benissimo.

Clemenceau ha dichiarato che egli non ha alcuna intenzione di fare alla Camera dichiarazioni sui negoziati.

La salute di Clemenceau

PARIGI, 15.

Clemenceau è stato visitato stamane al suo domicilio dai suoi medici prof. Touffier e dott. Laubry che lo hanno trovato in buona salute.

Essi hanno consigliato al Presidente del Consiglio, a causa della stanchezza che potrebbe trovare nel salire le scale del Ministero della guerra, di restare al suo domicilio privato. Clemenceau, seguendo il consiglio dei medici, è rimasto in casa stamane ed ha lavorato con i suoi collaboratori.

Il Presidente del Consiglio Clemenceau, il quale ha subito stamane un esame radiografico, è stato stasera nuovamente visitato dai medici. Dopo il consulto è stato redatto il seguente bollettino:

« L'esame radiografico ha rivelato la frattura dell'ottava costola sinistra con lieve spostamento. Nessuna complicazione ».

Il Presidente della Repubblica Poincarè si è recato nel pomeriggio in via Franklin a visitare Clemenceau col quale si è lungamente intrattenuto.

La frattura di una costola

PARIGI, 16.

I giornali narrarono l'incidente avvenuto a Clemenceau nel viaggio di ritorno da Londra a Parigi. Oggi i giornali pubblicano un bollettino sulla salute dell'illustre uomo, da cui risulta che due sanitari hanno proceduto alla radiografia del malato, constatando la frattura dell'8.a costola sinistra, insieme a un leggero spostamento.

Siccome i medici hanno ordinato a Clemenceau di non uscire, per tre giorni, così è probabile che il Consiglio Supremo sia tenuto in camera sua.

Sarti

Dichiarazioni di Lloyd George sul convegno di Londra

LONDRA, 16.

Alla *Camera dei Comuni* il Primo Ministro Lloyd George fa alcune dichiarazioni sulla Conferenza che ha avuto luogo a Londra.

Dichiara che le importanti questioni discusse comprendono la conclusione dei Trattati di pace con la Turchia e con l'Ungheria, la situazione dell'Adriatico, la ratifica dei Trattati già conclusi e l'esecuzione delle loro clausole. La situazione economica e finanziaria è stata pure lungamente studiata e, per porre rimedio alle fluttuazioni del cambio dannose agli interessi della Gran Bretagna e della Francia il Governo inglese ha dato il suo consenso per l'emissione di un prestito francese in Inghilterra.

L'oratore aggiunge che gli alleati si sono trovati in pieno accordo sulla questione russa, la quale è stata oggetto di una lunga discussione, e su tutte le altre. E' stato deciso che una nuova Conferenza si riunirà ad una data molto prossima per discutere ancora circa la pace con la Turchia e per risolvere definitivamente le difficoltà nell'Adriatico.

Lloyd George dichiara infine che una discussione sui lavori della Conferenza avrà luogo alla Camera dei Comuni prima che questa si aggiorni per le vacanze di Natale.

Renner da Poincarè

PARIGI, 15.

Poincarè, dopo la visita a Clemenceau, ha ricevuto il Cancelliere austriaco Renner.

Verso l'antica dottrina dell'equilibrio delle potenze?

LONDRA, 15.

Il *Daily Mail* nel suo articolo editoriale si compiace che Lloyd George abbia potuto discutere con Clemenceau e con Scialoja gli urgenti problemi politici ed economici che interessano i tre paesi.

La *Morning Post*, dopo aver fatto un esame di questi diversi problemi, affronta la questione del triplice patto di garanzia anglo-franco-americano e dice: Se questo patto non verrà ratificato sarà un sacro dovere di Clemenceau cercare altre garanzie e nel loro proprio interesse la Gran Bretagna e l'Italia dovrebbero aiutare a fornirle. L'Inghilterra e la Francia devono risolvere rapidamente le varie questioni se vogliono contare sull'Italia. La questione che ora importa è quella di convincere il popolo che sacrificò un mezzo milione di vite alla causa comune che le aspirazioni dell'Italia hanno la simpatia dei francesi e degli inglesi. All'infuori della questione adriatica, è pure di vitale interesse per l'Italia il riassetto dell'Europa centrale. La probabile restaurazione della monarchia in Ungheria può avere ripercussioni altrove ed è una ragione per la quale gli alleati devono avere una politica e una volontà comune.

Concludendo la *Morning Post* scrive: La Conferenza è stata principalmente una Conferenza tra l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia e ciò sembra indicare che ritorniamo verso l'antica dottrina dell'equilibrio delle potenze. Vediamo pericoli per l'avvenire e cerchiamo amici per farvi fronte.

Wilson ed il Senato

LONDRA, 16.

Le speranze dei repubblicani i quali si aspettavano un passo conciliante da parte del presidente Wilson sono tramontate dopo il comunicato ufficioso pubblicato ieri dalla Casa Bianca e nel quale il Presidente lascia ai capi repubblicani la responsabilità dell'odierna situazione mondiale.

Come si può immaginare questo documento ha prodotto grande impressione, poichè ha dissipato le speranze che erano sorte in seguito alla dichiarazione di Lodge e di altri senatori repubblicani che hanno affermato di essere disposti a prendere in considerazione le eventuali contro proposte del Presidente Wilson per la revisione del trattato di pace.

I soli che siano soddisfatti di queste dichiarazioni del Presidente sono i repubblicani estremisti.

Il senatore Knox che è uno dei repubblicani più intransigenti ha subito ripresentato la sua mozione respinta un mese addietro per la separazione del testo del trattato di pace dal testo dello Statuto della Lega delle Nazioni, ed ha proposto un immediato voto che riconoscerebbe l'avvento dello stato di pace con la Germania. La mozione di Knox non ha alcuna probabilità di essere accettata. E' evidente che Wilson continua a credere che la pressione dell'opinione pubblica finirà col costringere i repubblicani a ratificare il trattato così come sta, però da molti segni è da credere che il Presidente si inganni e che i repubblicani abbiano perfettamente ragione di affermare che il paese è pronto ad approvare le loro riserve. Anche per questo non è impossibile che eventualmente il presidente Wilson si diparta dall'atteggiamento di intransigenza che ha mantenuto finora. In ogni caso il comunicato ufficioso della Casa Bianca non contiene nulla che precluda la eventuale accettazione delle riserve repubblicane malgrado la forma attenuata.

Abbonamenti
per l'anno 1920

La Tribuna

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	26	13	7
Estero . . . Fr.	41	21	11

La Tribuna illustrata

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	7.50	3,75
Estero . . . . Fr.	10.50	5.25

Noi & il Mondo

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	10.—	5.—
Estero . . . . . Fr.	12.50	6.25

La Tribuna coloniale

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	5.—	2.50
Estero . . . . . Fr.	8.—	4.—

Per gli abbonamenti cumulativi con LA TRIBUNA aggiungere per:

La Tribuna illustrata

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	6.50	3 25	1.75
Estero . . . Fr.	9.50	4.75	2.50

Noi & il Mondo

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	8.50	4.25	2.25
Estero . . . Fr.	11.—	5.50	3.—

La Tribuna coloniale

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	4.—	2.—	1.25
Estero . . . Fr.	7.—	3.50	2.—

Si pregano i signori abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un Vaglia-Cartolina postale, indicando chiaramente nell'apposito talloncino il loro nome, cognome, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento da loro scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna**, **La Tribuna illustrata**, **Noi e il Mondo** e **Tribuna Coloniale** si ricevono a **ROMA** presso:

l'**Amministrazione della « Tribuna »**, in via Milano, 37;

l'Agenzia di viaggi **Chiari e Sommariva**, in piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni Generali; — l'Agenzia di Viaggi **Ad. Roesler Franz e Figli**, via Condotti, 92.

MILANO - Agenzia **Chiari e Sommariva**, Via Dante, 7.

Attraverso Parigi

PARIGI, dicembre.

Ernesto Lavisse si ritira dall'insegnamento. Ha settantasette anni, e ne è in pieno diritto. Ha settantasette anni, ma possiede ancora la mente di un giovane. Ernesto Lavisse ha dato alla Francia tanto opere di storia e di letteratura da poter comporre, con esse sole, una biblioteca.

Ma il ciclo della sua produzione non è ancora chiuso. Questo fecondo scrittore si accinge a pubblicare il seguito della sua *Histoire des origins*, che va dal 1789 all'epoca presente. Ed altre sue opere vedranno la luce fra non molto, poichè egli ne ha sempre avute, accanto a quelle terminate, delle incominciate ed altre molte progettate.

Ernesto Lavisse è una delle più lucide menti che la Francia abbia avuto od abbia. Nel 1886 egli fece un viaggio in Germania. Di ritorno, scrisse questa frase: « La guerra è certa, poichè la Germania imperiale trae le sue origini dalla guerra e va verso la guerra. *Ab bello ad bellum.* Ecco la sua epigrafe ». Fu profeta. Ma la sua profezia non ebbe che il torto d'essere fatta troppo per tempo. I Francesi l'avevano dimenticata.

In questi giorni v'è stato chi ha chiesto ad Ernesto Lavisse che cosa egli pensi dell'avvenire dei popoli che escono dal recente conflitto. Lo storico ha risposto:

— « In passato, il diritto di vivere era naturale. Per essere, bastava nascere. Allora presente, in mezzo alla concorrenza che i popoli si fanno, ogni popolo deve avere una ragione di essere, e la deve conoscere. Roma si era proposta una missione: conquistare il mondo. La Germania aveva essa pure tale vocazione di rivendicare per sè tutto ciò che è germanico, esaltare il germanesimo, sviluppare nell'universo la potenza germanica... La nostra vocazione quale è dunque? Non c'è dubbio che il compito nostro è di rappresentare la causa dell'umanità. Io non voglio dire che dobbiamo sommergere la nostra individualità nell'« umanitarismo » ma intendo che la nostra individualità consiste precisamente in questo, che noi siamo una nazione umana ».

Lo storico illustre vorrebbe che i giovani studiassero assai, e non si limitassero a studiare ciò che può essere loro d'immediata utilità ma tutto ciò che è elevato, tutto ciò che può coltivare lo spirito. Egli vorrebbe anche che le nuove generazioni s'abituassero a viaggiare: i viaggi non servono soltanto ad apprendere le lingue ma ad allargare gli orizzonti intellettuali. Essi — sentite com'è profonda quest'osservazione di Ernesto Lavisse — essi contribuiscono a far meglio conoscere il nostro io in contatto col *non-io*, a renderci arditi nelle iniziative, a rinnovarci ».

L'Università di Parigi, col ritiro dall'insegnamento di Ernesto Lavisse, perde una delle più solide sue colonne. Ma questa nobile figura di scienziato e di letterato continuerà a rivolgersi ai giovani attraverso i libri e gli articoli. Il suo cervello è ancora d'una produttività prodigiosa.

◆ ◆ ◆

Sono imminenti alcune rappresentazioni dell'*Edipo re*, una riduzione di Saint-Georges de Bouhélier, per le quali v'è molta curiosità non nel mondo intellettuale soltanto ma anche nel mondo sportivo. Colui che mette in iscena lo spettacolo è l'attore Gémier, celebre per le sue ardite iniziative. La Società per gli studi shakespeariani gli affidò negli scorsi anni l'inscenamento del *Mercante di Venezia* e d'*Antonio e Cleopatra;* Gémier seppe trarre da tali rappresentazioni effetti scenici stupefacenti. Per l'*Edipo re* egli si è proposto di fare cose anche più grandiose.

Anzitutto ha preso in affitto il *Cirque d'Hiver*, immenso anfiteatro nel quale si sogliono dare spettacoli sportivi. Là, da alcune settimane, egli sta istruendo moltitudini di atleti, di corridori e di altri dilettanti d'antichi ludi. Seminudi, codesti giovani dovranno durante la rappresentazione, riprodurre i giuochi olimpici, offrendo agli spettatori parigini le sensazioni stesse, le medesime emozioni che tali giuochi procuravano agli spettatori greci. Il Gémier vorrà poi che la ricostruzione di uno spettacolo antico sia perfetta, cosicchè il pubblico non si troverà dinnanzi ad un palcoscenico ma ad un vero circo, nel mezzo del quale si svolgerà l'azione, e sulle gradinate staranno i cori e le masse dei ginnasti.

Il velario consisterà in una lunga striscia di stoffa: « alcune giovani donne divinamente vestite — scrive un cronista in vena d'indiscrezioni — o meglio, divinamente svestite, la svolgeranno in un verso o nell'altro, secondo si tratterà di far capire che l'atto comincia o finisce ».

◆ ◆ ◆

Un *arbiter elegantiarum* mi fornisce le seguenti note sui vestiti maschili.

Le falde vanno scomparendo. Tendenza democratica? Comodità ideata da chi frequenta le sale da ballo? Non si sa: ma i vestiti a falde si vedono sempre meno in società. Di giorno, giacca. Di sera, *smoking*.

Lo *smoking* attuale è molto modellato. Stretto ai fianchi, ha un unico bottone che trattiene la caduta verticale delle due parti basse anteriori; ed ha i rovesci di seta ad angoli acuti. Il *gilet* dello *smoking* dev'essere invisibile in alto; soltanto le sue punte debbono rivelarsi con sobrietà.

Quale camicia esige lo *smoking?* Quella inamidata, senza pieghe, con un solo bottone, è piuttosto riservata alla marsina. Per lo *smoking* sarà meglio adottare la camicia molle, ma d'una mollezza non esagerata, col colletto diritto a punte piegate.

Rimane il problema del cappello. D'estate, la paglia con lo *smoking* è molto *chic*. Ma d'inverno? Il cappello a cilindro no, assolutamente; quello a cencio, nemmeno. Entrambi sono per il *frac*. L'unica soluzione è data dal cappello duro. Ma non dev'essere il medesimo che è portato abitualmente. Dev'essere un cappello di feltro leggero, foderato di *satin* nero; e tale stoffa deve prolungarsi nella parte di sotto delle tese. Tenuto in mano tale cappello è elegantissimo.

G. G. SARTI.

Un attentato contro un vescovo

ALESSANDRIA, 16. — Ieri mentre il vescovo faceva ritorno, in automobile, in città, presso Rivarone ignoti tesero un filo di ferro attraverso la strada. Una donna si accorse della criminosa intenzione e potè tagliare il filo, evitando così una disgrazia. Degli autori dell'atto criminoso nessun segno.

70 mila lire di marche da bollo rubate a Piacenza

MILANO, 16. — Oggi è stato arrestato nella nostra città, per un furto di settantamila lire di marche da bollo consumato a Piacenza alcune settimane or sono, certo Luigi Soresina, di anni 30. Il Soresina è stato trovato in possesso di tutte le marche da bollo rubate.

Il sen. Cosenza nominato conte

NAPOLI, 16. — Il Re, con decreto in data di ieri ha conferito di « motu proprio » al sen. Vincenzo Cosenza, primo Presidente della Cassazione di Napoli, ora collocato a riposo per limite di età, il titolo nobiliare di conte a riconoscimento della vastissima dottrina e dei grandi servizi resi alla cultura italiana e alla giustizia dell'insigne magistrato.

I funzionari di Dogana a Congresso a Genova

GENOVA, 16. — I lavori del Congresso dei funzionari di Dogana sono continuati con la verifica delle rappresentanze. Circa l'indirizzo di risposta al telegramma di adesione del Direttore generale delle Dogane si è deciso di rimetterne l'incarico alla Presidenza del Congresso secondo le direttive esposte dagli intervenuti. Il segretario generale rag. Pieralli, che col cav. Caruba e col signor Jaccarino rappresenta il Consiglio centrale, ha fatto la relazione sull'attività svolta dalla Federazione. Approvata all'unanimità la relazione finanziaria, il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione e riconosciuto che una maggiore energia di azione del Consiglio direttivo avrebbe meglio giovato ai fini della Federazione, passa all'ordine del giorno ».

I lavori del Congresso continuano pure oggi.

Un vecchio ucciso per disgrazia da un carabiniere a Parma

PARMA, 15. — Da tempo era ricercato un certo Colla, ritenuto partecipe ad una aggressione in danno di un carabiniere. Stamane fu visto a passare in bicicletta in via d'Azeglio e immediatamente un carabiniere, anch'egli in bicicletta, si diede a inseguirlo. Non essendosi il Colla fermato alle ingiunzioni, il carabiniere estrasse il revolver e sparò un colpo, cadendo nello stesso tempo a terra. Il caso volle che in quel momento uscisse da una porta certo Furia Guglielmo, d'anni 70, che fu colpito dal proiettile. Il carabiniere continuò l'inseguimento sparando un altro colpo, ma ormai il Colla era già lontano. Il Furia, trasportato in gravi condizioni all'ospedale, moriva poco dopo.

Mons. Karlin parte da Trieste

VENEZIA, 12. — Mons. Andrea Karlin vescovo di Trieste è partito di notte senza congedarsi ufficialmente dalle autorità, trasmettendo interinalmente i poteri di capo della Diocesi a Don Macchia. Questo vescovo sloveno era venuto a Trieste per imposizione del Governo di Vienna nel 1913.

Egli non volle celebrare in San Giusto il « Te Deum » di liberazione. Il suo contegno austriacante urtò tutti a Trieste tanto che una volta i triestini finirono per dare l'assalto al vescovado. Egli sperava sempre in una catastrofe italiana, e in un esito della Conferenza della Pace a noi sfavorevole. Il successore di Andrea Karlin, mons. Bartolomasi, è atteso a Trieste per la metà di gennaio.

Il processo degli ufficiali a Milano

MILANO, 16. — Al processo degli ufficiali per la resa di Subida sono finite ieri le testimonianze. Il processo sarà ripreso venerdì. Si prevede che tutta la giornata di venerdì e quella di sabato saranno occupate dalla requisitoria del Pubblico Ministero e dalle arringhe dei difensori, sicchè fino a lunedì venturo non si potrà avere la sentenza.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 10 novembre 1919

ATTIVO

Riserva metallica ed equiparata	318,914,070 78
Cassa	300,062,117 18
Portafoglio Italia ed Estero	481,701,738 56
Anticipazioni	160,546,394 94
Antic. al Tesoro e per c/ del Tes.	2,145,401,515 98
Titoli	119,473,706 75
Immobili per collocamento uffici	12,815,005 22
Partite varie	238,810,422 73
Spese e sofferenze del corr. eserc.	19,008,052 50
Depositi	2,710,426,948 58

PASSIVO

Patrimonio e massa di rispetto.	126,709,298 85
Circolazione:	
per c/ del commercio	861,817,081 71
» dello Stato	2,145,401,515 98
Debiti a vista e conti corr. vari	898,048,534 99
Partite varie	260,268,808 65
Rendite del corrente esercizio	35,084,401 58
Depositanti	2,710,426,948 58
Cassa di Risparmio: Depositi	311,080,988 97

GRANDI MAGAZZINI MAZZA

Via Forìa 58 - *Napoli*. — Abiti completi fatti e su misura da L. 50, 60, 70, 80, 100, 125 in sopra. Stoffe a metraggio. Sconto ai rivenditori. (Si spediscono campioni) Ufficiali divise pronte e su misura.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente del sistema nervoso

SILI

ACQUA PURGATIVA NATURALE

contiene grammi 50 di solfato di soda per litro
Scaturisce a BELLIA (Catanzaro)
DE ASTIS e SERVENTI
V. C. Battisti, 120 - Roma

PALETOT LIRE 60

per uomo confezionate elegantemente, pesante abiti fatti e stoffe fine. Sartoria Fiano, piazza Venezia, Roma (angolo via Foro Traiano, 29).

SMACCHIATORE "MONDIALE"

Insuperabile per le macchie sugli abiti
PROVATELO! L. 1.20 il flac.
presso tutti i droghieri e empori. — Richieste a Lab. Chim. Ind. PAOLETTI Via Belsiana 60.
Cercasi Rap. depositari in tutte le regioni

Dentisti Dr. BETTMANN e SIGNORA

Dentiere tutti sistemi, cura, otturazione, corone Bridge. Qualunque operazione senza dolore. Via Venti Settembre, 43. Telef. 31-306.

Fabbriche di Laterizi!!

Ditta importantissima, di assoluto riposo, acquista per CONTANTI macchinario isolato ed impianti completi in buono stato costruiti dalle Case

REITER e BUHLER

Scrivere dettagliatamente alla Cassetta 91 A. Unione Pubblicità — MILANO.

PELLICCERIA GILDA PIERMATTEI

ASSORTIMENTO IN PELLI
Confezioni ◆◆ Riparazioni ◆◆ Tintura
Via S. Nicolò da Tolentino, 50 - Telef. 3837

DIABETE Dr. Comm. FAELLI

Specialista per la cura del Diabete. - Via Nazionale 54 - Roma (Telefono) 5-63.

PACCHI POSTALI!

Ditta G. VOARINO
Via Muratte 14, 14A, 15, 15A

TOSSI OSTINATE, STIZZOSE, ribelli ad altri rimedi, guariscono con le PILLOLE AL CATRAME MORINO. Rimedio superiore a qualunque altro: azione balsamica delle vie respiratorie, curativa e calmante di effetto pronto e sicuro. Deposito: Farmacia « DELL'AQUILA », Castelfidardo, 54 - ROMA, telefono 58-15.

IMPRESA DI VENDITE - Dir. GUIDO MATERAZZI
VIA BABUINO, 96 (Gall. interna) tel. 31-92

Da OGGI a Martedì 23 dicembre, alle ore 15.30 (3.30 precise) nei signorili locali della Ditta MATERAZZI, Via Babuino, 96 (Gall. int.) avranno luogo 8 GRANDIOSE

Imponenti vendite

all'ASTA, di quanto arredava la

VILLA G. S. DE BENSUIN

e delle PREZIOSE OPERE D'ARTE ivi contenute.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi

Anonima - Sede in Roma - Capitale L. 50.000.000 - versato L. 40.000.000

Avviso ai Signori Azionisti
per la sottoscrizione di N. 20 mila azioni nuove

Il Consiglio di amministrazione, in esecuzione della deliberazione 12 aprile 1917 dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, ha stabilito le seguenti modalità per l'esercizio della opzione sul deliberato aumento di capitale da L. 40 milioni a L. 50 milioni mediante emissione di n. 20 mila azioni del valore nominale di L. 500 cadauna, godimento dal 1 gennaio 1920.

Le n. 20 mila azioni nuove vengono esclusivamente offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 2 al 20 gennaio 1920 inclusivi, mediante presentazione delle vecchie azioni, le quali verranno stampigliate col timbro portante la dicitura: « Esercitata opzione gennaio 1920 — aumento capitale a L. 50.000.000 ». All'atto della opzione l'Azionista dovrà indicare se desidera ricevere titoli al portatore o nominativi.

L'Azionista che non avrà esercitato il diritto di opzione entro il 20 gennaio 1920, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

All'Azionista che presenti per la sottoscrizione un numero di azioni non esattamente divisibile per quattro, verrà rilasciato, in rappresentanza di ognuna delle azioni residuali, un buono di opzione per un quarto di azione nuova il quale dovrà portare il bollo a secco della Società Anglo Romana. La presentazione di quattro di tali buoni alle Casse incaricate darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni indicate.

Trascorso il giorno 26 gennaio 1920, i buoni d'opzione non presentati si intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e resteranno per conseguenza nulli e di nessun effetto.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in L. 500, più L. 20 per rimborso spese di emissione, stampa, bolli, ecc.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate L. 320, più interessi 5 per cento su L. 300 dal 1 gennaio al giorno del versamento;

entro il 1 marzo 1920 L. 200, più gli interessi 5 per cento dal 1 gennaio al giorno del versamento.

E' data facoltà ai sottoscrittori di poter liberare le nuove azioni all'atto della sottoscrizione.

All'atto dell'opzione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale presso le Casse dalle quali venne rilasciata, potranno essere ritirati a partire dal 16 marzo 1920 i titoli definitivi.

Il secondo versamento dovrà essere effettuato alla Cassa presso la quale l'Azionista avrà eseguito la sottoscrizione ed il primo versamento.

Sui versamenti effettuati in ritardo sarà applicato a partire dalla scadenza, un interesse di mora in ragione del 6 per cento all'anno, salvo l'applicazione delle disposizioni di legge di cui all'art. 168 del codice di commercio.

Gli azionisti avranno diritto all'atto dell'opzione di prenotarsi per il riparto delle azioni che non fossero optate. Il numero delle azioni prenotate non potrà essere superiore al numero delle azioni optate. Il riparto sarà fatto proporzionalmente, in base alle richieste così presentate.

Entro il 16 febbraio 1920 sarà notificato il risultato delle prenotazioni ai singoli Azionisti, che dovranno effettuare il versamento sulle azioni attribuite in base alla loro prenotazione, in una sola volta entro il 1 marzo 1920 di L. 520, oltre gli interessi su L. 500 in ragione del 5 per cento dal 1 gennaio al giorno del versamento.

Per i versamenti effettuati in ritardo valgono le sopraccennate disposizioni.

La sottoscrizione per l'opzione e per la prenotazione delle nuove azioni e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite:

In *Italia*, presso:

- la Banca Commerciale Italiana — Roma e Filiali;
- il Credito Italiano — Roma e Filiali;
- il Crédit Commercial de France — Genova e altre Filiali.

In *Francia*, presso:

- il Crédit Commercial de France — Parigi, 20, Rue Lafayette e Filiali;
- la Banca Commerciale Italiana — (France) Parigi, 12, Rue Halevy;
- la Banca Commerciale Italiana — (France) Marsiglia.

In *Inghilterra*, presso:

- La Banca Commerciale Italiana — Old Broad Street, London E. C.;
- il Credito Italiano — 22, Abchurch Lane, London E. C.

Roma, li 12 dicembre 1919.

IL CONSIGLIO [illegible]

CRONACA DI ROMA

I problemi annonari

Il consorzio romano per l'industria dei suini.

In replica al comunicato del sottosegretariato per i consumi, il Consorzio romano per l'industria dei suini scrive:

« Il consiglio del Consorzio Romano Industria suini riunito d'urgenza; presa visione del comunicato del Sottosegretario ai consumi nei riguardi dell'approvvigionamento dei suini;

constata che l'espressione generica del comunicato stesso cerca di sfuggire ad un controllo di fatti e di cifre che chiaramente avrebbero dimostrato quanto dannosa fu l'emanazione del decreto concernente il divieto di scambio tra provincia e provincia: emanazione personale senza e contro il parere di tecnici e dello stesso ufficio competente del Sottosegretariato;

eppone che, sebbene i prefetti, a metà stagione di macellazione, dicano di non aver potuto compiere il censimento, è a universale conoscenza che la produzione dei suini è quest'anno di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso;

che tale verità trova fondamento in cause diverse, quali la mancanza di malattie epidemiche (mal rosino, peste suina, ecc.), mancanza di rigorosa requisizione di cereali e conseguente facilità di allevamento, incitamento alla produzione stessa per gli alti prezzi in corso;

constata ancora e fa constatare che del divieto di esportazione, tutto a danno delle provincie importatrici, si avvantaggiano specialmente le grandi lavorazioni delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Bologna, dove il numero dei suini come in altre provincie è superiore ai bisogni locali;

che la questione di ordine pubblico, contraddicente alla verità dei fatti, è come sempre manto a responsabilità;

conferma quanto già espose alla amministrazione comunale e confida che essa, legittima rappresentante della popolazione di Roma, a tutela dei bisogni della popolazione stessa, si opponga a tutte le arti di mal celato protezionismo ed eviti che la città rimanga senza approvvigionamento di grassi e prodotti suini nazionali e sia costretta a consumare carni e grassi esteri superiori di prezzo e, per la loro scadente qualità, inferiori di rendimento ».

Società lavorazione carni suine

Dal canto suo il Consigliere delegato della Società per la lavorazione delle carni suine, comunica:

« Il comunicato del Sottosegretario agli approvvigionamenti merita una risposta.

Cominciamo col notare che esso non smentisce neppure una delle precise affermazioni del Consorzio pizzicagnoli, mentre ci duole di apprendere che, nella migliore delle ipotesi, l'on. Sottosegretario di Stato mostra di non conoscere la grave questione delle carni suine. Intanto, mentre nel comunicato si dice che il Sottosegretariato ha impartito ai prefetti precise disposizioni perchè regolassero l'esportazione dei suini sovrabbondanti al consumo locale, si afferma poco dopo che i Prefetti stessi, malgrado le vive sollecitazioni, non credono di acconsentire alle richieste. E allora? Noi vorremmo sapere chi è che deve regolare l'approvvigionamento in Italia, se non i Prefetti e il Sottosegretariato di Stato creato a questo scopo. E se, malgrado le vive sollecitazioni e le precise disposizioni impartite, il Sottosegretariato si dichiara incapace di provvedere, sembra a noi che potrebbero risparmiarsi i non pochi milioni ch'esso costa al contribuente.

E' bensì vero che in qualche provincia si è giunti fino al punto di permettere all'interessata speculazione d'inscenare proteste per l'esportazione, mentre è notorio ed è logico che le Provincie produttrici di suini hanno precisamente l'interesse opposto.

E così avviene che lo speculatore, avvalendosi degli ostacoli posti all'esportazione e della impossibilità in cui trovasi il produttore, a smerciare la sua sovraproduzione, riesce ad acquistare a basso prezzo e rivendere poi, ottenuta l'esportazione, a prezzi assai superiori. Giacchè ciò che non è consentito ai produttori ed ai commercianti onesti, è liberamente concesso ad elementi estranei che hanno mezzi e influenza di superare l'ostacolo delle esportazioni presso le singole Prefetture. Il Ministero dell'interno faccia un'inchiesta in proposito e vedrà se quanto noi affermiamo corrisponde a verità.

Del resto è il Sottosegretariato agli Approvvigionamenti che ha concesso ai Prefetti la facoltà del divieto di esportazione, e ci sembra quindi che bene sarebbe sopprimere la disposizione del divieto e ristabilire le cose come erano. E ripetiamo che, prima che il Sottosegretario di Stato ponesse il controllo sull'esportazione, i suini si contrattavano in libera concorrenza a 4 e 5 lire al kg., mentre ora se ne chiedono 8 e 9.

L'on. Murialdi ci fa sapere ora che egli sta provvedendo per il censimento dei suini. La stagione dei suini, per Roma, finisce a febbraio; vuol dire che il consumatore, se non ha nè avrà carni e grassi per l'annata, avrà in compenso il conforto di sapere, verso marzo, quanti erano i suini dei quali... avrebbe potuto approvvigionarsi! »

La confederazione casearia italiana

La Confederazione Casearia Italiana ha preso in esame un comunicato del Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi pubblicato ieri nei varii giornali politici.

Tale comunicato, che vorrebbe essere una difesa dell'opera del Sottosegretariato, obbliga la suddetta Confederazione a fare alcune rettifiche e dichiarazioni per quanto concerne i latticini

« Anzitutto è opportuno rendere noto che appena fu chiamato l'on. Murialdi a reggere il Sottosegretariato per i consumi, il Comitato permanente Caseario — che fu sempre consultato dal ministro precedente per le soluzioni delle questioni tecniche interessanti l'industria del latte — ebbe a fare pratiche proposte dirette a conciliare le esigenze della produzione coi bisogni del consumo.

Per quanto si fossero date assicurazioni che tali proposte sarebbero state tenute nella dovuta considerazione, nessuna di esse fu accolta così da obbligare il Comitato a dimettersi in segno di protesta, anche per scindere la propria responsabilità dato che prevedevansi fin d'allora gli effetti deleteri dei provvedimenti governativi. Da quel momento in poi — e ciò contrariamente a quanto affermavasi nel comunicato — mai alcun invito fu fatto dal Sottosegretariato agli interessati perchè indicassero i provvedimenti atti ad assicurare i consumi urbani.

Per quanto si riferisce ai prezzi di requisizione dei latticini e quelli di vendita al minuto, il Sottosegretariato mentre riconosce « che vi sono veramente in qualche caso delle differenze eccessive » vorrebbe dimostrare che esso non è responsabile di tali abusi, mentre asserisce di essere soltanto « responsabile delle differenze fra il prezzo di raccolto e quello di cessione agli Enti distributori ».

Lasciamo pure in disparte la questione che riflette la responsabilità degli abusi fatti da Consorzi ed Enti di distribuzione creati e vigilati anche attualmente dal Sottosegretariato, e limitiamoci ad accertare se l'ammessa differenza di L. 100 per quintale di burro è giustificata dalla ragione di « compensare lo Stato delle perdite sul burro americano che viene ceduto allo stesso prezzo del nazionale ».

Si osserva a questo proposito che l'importazione di burro è talmente limitata in confronto della produzione nazionale che le 100 lire applicate come sovraprezzo compensano in larga misura le eventuali differenze che il Sottosegretariato dice di dover sostenere. Aggiungasi poi che per i sovraprezzi applicati ai formaggi non è affatto vero « si raggiungano cifre di molto inferiori a quelle indicate per il burro »; e per non ripetere i dati già pubblicati ci limiteremo a dire che ci consta che il solo ufficio requisizioni formaggi di Milano ha inviato al Sottosegretariato negli ultimi 4 mesi circa 4 milioni di lire, che rappresentano il solo sovraprezzo a beneficio del Sottosegretariato, sovraprezzo al quale devonsi aggiungere gli aumenti dei Consorzi degli Enti di consumo, ecc., funzionanti nell'interesse dei consumatori.

Queste dichiarazioni che rettificano il comunicato del Sottosegretariato non temono alcuna smentita neanche da quella come da Commissione Centrale « composta delle più spiccate personalità della tecnica casearia » alle cui recenti deliberazioni pare abbiano partecipato solo tre membri e cioè: un professore, un negoziante in rappresentanza della propria ditta ed un direttore di azienda annonaria, interessato nel mantenimento dei Consorzi e competentissimo in materia di granaglie! »

Per la chiusura settimanale del Mercato Centrale

Una commissione della Federaz. del Personale del mercato centrale, accompagnata dal segr. gen. dell'Un. del Lavoro si è recata dal prefetto comm. Zoccoletti al quale ha esposto i propri desiderata in merito alla chiusura del mercato centrale nel lunedì.

Il prefetto ha mostrato di interessarsi benevolmente alla richiesta presentata promettendo di interessarsene al più presto.

S. P. Q. R.

La vendita della carne

Il Gabinetto del Sindaco comunica che non essendo arrivata in tempo per la distribuzione, la carne congelata, è permesso nei giorni di domenica, lunedì e martedì della prossima settimana, la vendita della carne fresca, e nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì sarà invece posta in vendita la carne congelata.

L'assegnazione della farina ai fornai

Il Gabinetto del Sindaco comunica, che allo scopo di procedere a giusto assegnazioni di farina ai fornai, è necessario che gli esercenti, negozi di arte bianca (crazaroli) presentino immediatamente all'Ufficio di Annona in Via Aracoeli 2, (Servizio Farine) un riassunto dei bollettini di prenotazione per il pane, debitamente vistato dal Servizio di Contingentamento in piazza delle Coppelle, 9.

Nel detto bollettino dovranno essere indicati i nomi dei rispettivi fornai, loro fornitori, unitamente ai quantitativi di pane che ricevono giornalmente da ciascuno di essi, con diffida che non presentando detti esercenti tali bollettini a tutto il 20 dicembre corrente, sarà loro tolta immancabilmente ogni assegnazione di pane.

Il prezzo del carbone coke

Il Gabinetto del Sindaco comunica che con Decreto Ministeriale 27 novembre decorso, sono stati fissati, per tutto dicembre corrente, i seguenti prezzi massimi del carbone coke da gas, contro pagamento immediato e contro assegno:

a) Coke alla rinfusa, L. 160 la tonnellata.
b) Polvere grigliata, L. 170 la tonnellata.

Due riunioni dell'Assoc. Nazionalista

Ieri si è riunito il Comitato centrale della Associazione nazionalista italiana in seduta plenaria. Erano presenti: Enrico Corradini, Alfredo Rocco, Francesco Coppola, on. Luigi Federzoni, Emilio Morin, Maurizio Maraviglia, ing. Otone, comm. Mancini, avv. Caprino, della Giunta esecutiva il segretario per l'Organizzazione e la propaganda cap. Umberto Guglielmotti, l'avv. Alberto Musatti (Venezia), avv. Edoardo Rotigliano e il dott. Pini (Firenze), l'avv. Mario Rodinò (Napoli), avv. Tumedei (Bologna), il tenente Domenico Bagnasco (Torino), dott. Alfredo Cucco (Palermo), cav. Carlo Picasso e Armando Zanetti, avv. Bino Alfieri (Milano).

Il Comitato centrale esaminate le conclusioni del Convegno nazionalista d'ieri l'altro, prese importanti deliberazioni in ordine alla organizzazione e la propaganda e riguardo alla preparazione del prossimo congresso che come fu deciso, sarà tenuto in Roma entro il mese di febbraio del prossimo anno 1920. Deliberò inoltre di tornare a riunirsi prima di tale epoca.

Ieri sera poi vi è stata l'assemblea generale del Gruppo di Roma per la rinnovazione delle cariche.

La discussione si è svolta ampia e serena. A presidente del gruppo è stato acclamato il prof. Alfredo Rocco, a vice presidente il collega dott. Roberto Cantalupo.

L'assemblea si è sciolta alle 2 antimeridiane.

Le ultime novità parigine di cappelli

Le signore che più brillano nel mondo della eleganza signorile accorrono in folla a visitare la notissima Casa di Mode Salvadori, in piazza Venezia: e dalla visita tornano ammirate ed entusiasmate. La signora Dina Salvadori — una maestra squisita in buon gusto — è stata a Parigi ed ha portato una collezione copiosa dei più eleganti, geniali, graziosi cappelli femminili che l'ultima moda ha creati nella grande città dell'eleganza e della genialità di invenzioni.

Ci sono piccoli deliziosi cappelli: sobri, fatti apposta per dare rilievo ad un bel volto ovale e roseo: cappelli che paiono usciti dalle sapienti mani di una fata, che sono un trionfo dell'aristocratico cross, l'ornamento in voga: cappelli rialzati con grazioso garbo sulla fronte, quasi a illuminarla in una cornice di grazia.

Le signore di gusto fine sono specialmente rapite da una piccola gentile novità: novità vera, assolutamente non ancora comparsa prima d'ora: certe piccole velette che scendono dall'orlo dei piccoli cappelli così brevi che coprono appena gli occhi. E hanno un fascino suggestivo che richiama la visione di una andalusa...

Ma non vogliamo sciupare la novità, tentando di descriverla: certe grazie occorre vederle: la descrizione non può darne una idea precisa. Per lo che consigliamo le nostre belle ed eleganti lettrici a fare esse pure una visita alla Casa di Mode Salvadori. Mettiamo pegno che ci saranno poi grate del consiglio!

Le riserve di perle orientali

Da notizie dai luoghi di pesca e di commercio di questa splendida Gemma, apprendiamo che sono esaurite, e le perle Vere che sono in gran moda, avranno dei prezzi favolosi.

Sappiamo che la Ditta, *Thais* ha saputo accaparrare le più perfette riproduzioni create dalla scienza, di modo che essa dà agio alle Signore eleganti di ornarsi di questo splendido monile, con poca spesa.

Visitate perciò *Thais* al Corso Umberto 168, ed ivi troverete le più perfette copie di colliers di perle Orientali, ed un ricco e svariato assortimento di *Gioielli artistici*, per fare i vostri regali per le feste.

Tusculum Hotel-Frascati

A 40 minuti da Roma, delizioso soggiorno invernale con riscaldamento completo. Per famiglie si fanno arrangiamenti speciali.

Al corso più alto

vengono acquistati *brillanti*, perle, gioie presso il *Comptoir Parisien*, Galleria San Marcello, telefono 12-86.

ASTERISCHI

In memoria di Suor Raffaella

In memoria di Suor Raffaella della Croce, la buona suora che diede tutta se stessa alla beneficenza con spirito di sacrificio ed operosità ammirevoli, dando vita a quel modello di organismo pio che è il Protettorato di San Giuseppe sono stati, nel primo anniversario della morte, celebrati, nella cappella del Protettorato, solenni e commoventi funebri.

Una festa di funzionari

Ieri sera nel Ristorante dei Tre Re è stato tenuto un banchetto dal personale dell'ufficio di Roma Pacchi Ferrovia in onore dei funzionari di detto ufficio cav. Palamidessi, cav. Ingravalle e dei primi ufficiali signor Remotti e Zanetto testè collocati a riposo. La dimostrazione di affetto che il personale stesso ha voluto tributare agli uscenti è riuscita oltre modo simpatica e geniale. Ha parlato dando il saluto ed il commiato con efficacia e con espressioni veramente sentite il Direttore dell'Ufficio Cav. Aldo Slaviero. Vi furono altri oratori i quali espressero i loro sentimenti con parole vibrate e su tutti si riconoscevano i segni evidenti di vera commozione.

Un ricordo dell'eroismo sardo

Ad iniziativa della *Rivista Sarda* uscirà ai primi di gennaio il volume *Eroi Sardi* di Grazietta Lichieri, che raccoglie i profili dei soldati sardi di terra e di mare, che maggiormente si distinsero per atti di valore. Esso avrà un'artistica copertina a colori e fregi del giovane artista sardo Melkiorre Melis e sarà corredato di numerose illustrazioni fotografiche.

Una festa al Sanatorio Umberto I

Ieri alle ore 15, in occasione dell'onomastico del Direttore del Sanatorio, prof. Achille Angelini i ricoverati vollero festeggiare la ricorrenza pregandolo di assistere ad una recita in suo onore.

L'egregio professore aderì con entusiasmo all'invito fattogli, e al suo ingresso nel refettorio uomini, convertito in teatrino, venne accolto da una calorosa ovazione dimostrante l'affetto del quale è circondato da parte degli infermi, ai quali dedica la sua alta scienza e tutta la sua attività. Gli venne fatto omaggio di bellissimi fiori che furono molto graditi.

Il ricoverato Mario Astraud con elevata parola, spesso interrotto da applausi, spiegò il significato della festa: a lui seguirono le piccole ricoverate delle baracche Gay e quelle del « Giornale d'Italia » (succursale del Sanatorio di Ariccia) le quali recitarono brevi monologhi, eseguendo anche una indovinata farsa molto applaudita.

Le ricoverate Girmondi e Castrica, ed un infermo, del quale ci sfugge il nome, cantarono belle romanze, accompagnate magistralmente al piano dalla infermiera Copinera. Tutti riscossero vivi applausi.

Dalla compagnia del Sanatorio venne quindi eseguita la farsa « La consegna è di russare » che mise il brio in tutti gli intervenuti, ed infine il sig. Attilio Toti fece gustare alcune macchiette che misero fine alla lieta festa.

Va data una parola di lode a tutti gli organizzati, specialmente al dott. Zacchi e sorvegliante Zeppieri, che con cura amorosa hanno tutto predisposto per la riuscita della bella iniziativa, augurando che essa abbia una serie di repliche per allietare qualche volta la vita grigia dei ricoverati di questo luogo di cura.

La questione dei tranvieri insoluta

Ieri il Ministro on. Pantano ha avuto un colloquio con il Comitato centrale del Sindacato Tranvieri Italiani per informarlo circa l'esito delle sue richieste.

La Commissione dell'Equo trattamento si è pronunciata sfavorevolmente in merito ai due pro-memoria del Sindacato Tranvieri Italiani, nei quali rispettivamente si chiedeva un ulteriore acconto di lire 100 negli aumenti di paga ed una indennità di residenza per il personale delle località più disagiate e dove il costo della vita è maggiormente accresciuto.

La Commissione, ha soggiunto l'on. Pantano, non ha creduto dover far luogo ad un nuovo acconto perchè indubbiamente fra poco avverrà la regolare e definitiva sistemazione dei tranvieri a tenore di legge.

Scopo secondario del colloquio era quello di definire la vertenza dei tranvieri torinesi, d'accordo con quelle rappresentanze di industriali.

Il ministro affacciò le difficoltà che si frapponevano per l'esaudimento delle richieste avanzate facendo nulla meno presente tutta la sua buona intenzione di venire in aiuto dei compagni di Torino, a favore dei quali avrebbe pensato di usare un trattamento speciale e di corrispondere globalmente la somma di L. 360 se ammogliati e L. 200 se celibi. Per tale bisogna il Ministro autorizzerebbe un inasprimento della tariffa ridotta.

Data la nuova situazione creata dalle risposte negative del Ministro, la Segreteria del Comitato centrale ha deciso di serrare le file dell'organizzazione e di accelerare con un apposito movimento la definitiva sistemazione della classe.

Il Sindacato pertanto, in considerazione anche della avvenuta approvazione della mozione Reina alla Camera, ha deciso di precisare e coordinare il suo atteggiamento in proposito ed ha convocato telegraficamente il Comitato centrale di cui si attendono le decisioni.

LA MODA

all' Hôtel Flora

accolta con entusiastico successo dalle signore eleganti, la Ditta *Sanguini & Di Bona* continua nei giorni di mercoledì e giovedì la sua ricca esposizione in *robes habillées, du soir, capes, manteaux, tailleurs.*

G. MONTORSI

(87-88, *Via Condotti*)

da lunedì 15 a sabato 20 vende tutti i Modelli di Pellicce, Abiti, Mantelli.

Prossimo trasferimento nel Palazzo in via Condotti, 64-66, di proprietà della costituenda Società Anonima G. Montorsi.

Un grande assortimento in maglieria

trovasi nei grandiosi Magazzini del Palazzo della Moda di Ettore Fiorentino & C., che sono in via 3 Novembre, già via Nazionale 115 a 119, presso Piazza Venezia. Sia per la qualità della merce che per la modicità dei prezzi i compratori non potranno che essere più che soddisfatti.

Negli stessi magazzini sono in vendita i più variati ed ottimi articoli in confezioni elegantissime, sia per uomo che per signore e ragazzi; nonchè lingerie finissime; estesissimo assortimento di Pelliccie da uomo, Pellicciotti per Sport Viaggio e *Chauffeur;* stoffe per signora e per uomo; Draperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotoneria.

L' Hotel de la Plage a Viareggio

magnificamente esposto sul mare è aperto tutto l'anno con riscaldamento continuo nell'inverno. Dir. propr. è il Sig. Francesco Gentili.

Occasionissima

E' in verità un'occasione da non far sfuggire: *Paletot* per uomo, tutta lana garantita, foderato metà seta, per L. 225. — Casa Verdi, via Babuino, n. 183.

E. PINI

(30, *Piazza di Spagna*)

Ha un ricco assortimento in vestaglie invernali elegantissime, *matinées*, mantelli e vestiti per bambini, *blouses*, corredi da sposa e da casa, ecc.

La chiusura del Congresso repubblicano

Nella seduta pomeridiana di ieri, presieduta dall'on. Gaudenzi, Farina-Montuoro presentò un ordine del giorno sulla questione meridionale e Gibelli ribadì il concetto della necessità dell'azione specialmente nel campo della organizzazione operaia.

Consigli, di Firenze, vuole che si torni alle masse, propagandando specialmente la disciplina del dovere mazziniano che chiama tutti al lavoro diuturno e al sacrificio perchè trionfi il pensiero repubblicano. Anche il prof. Schiavetti tiene a che il pensiero repubblicano sia presentato in modo cristallino; è contro lo Stato accentratore e desidera che gli sforzi rivoluzionari siano disciplinati verso comuni fini e con precise direttive. Vuole che i repubblicani scendano fra i contadini e gli operai.

Beggi riassume la sua lotta svolta specialmente nelle organizzazioni di classe. Bergamo critica quei repubblicani che sono troppo a contatto col la democrazia radicale e riformista.

Pavia parla della scuola come fattore sociale e morale e presenta in proposito un ordine del giorno che viene approvato.

L'on. Pirolini parla sulla situazione politica attuale riguardo alle istituzioni che ritiene ormai superate e tramontate e che sono in contrasto stridente con le condizioni generali della nazione e dell' umanità tutta. Afferma che tutte le volte che i socialisti faranno azione anticostituzionale, come alla apertura della Camera, egli si schiererà sempre con i socialisti, senza attendere voti o permessi di congresso.

Parlano ancora vari altri oratori; poi si approva l'ordine del giorno seguente che traccia le nuove direttive del Partito repubblicano italiano.

« Il Partito repubblicano italiano, riunito nel suo XIII Congresso nazionale mentre deplora ancora una volta la grettezza, l'insincerità, gli errori con i quali le classi dirigenti volsero o sfruttarono per i loro fini di dominio particolaristico le magnifiche energie del popolo italiano;

riconferma con orgoglio il valore rivoluzionario della guerra passata di cui testimoniano l'attuale situazione politica interna, la trasformazione in reggimenti repubblicani di alcune antiche monarchie, il raggiungimento dell'autonomia nazionale da parte di quasi tutti i popoli europei e la possibilità di vasti e nuovi esperimenti sociali;

rivendica a sè l'onore di avere per primo, mediante la formula mazziniana *Libertà e Associazione*, affermato il principio che soltanto attraverso la pratica e l'azione sindacale gli operai e i contadini possono raggiungere quella piena coscienza di classe che permetta loro di arrivare alla gestione diretta delle officine e della terra;

ricorda al proletariato ed in genere a tutti coloro che hanno esclusivamente nel lavoro, sia del braccio che della mente, ragione di appartenere alla vita sociale, che al di fuori delle attuali forme rappresentative che non tutelano gli interessi delle classi e la varietà dei bisogni nazionali, è ineluttabile da parte loro la preliminare assunzione del potere politico dopo averla consacrata con pienezza di coscienza e di diritto in un'Assemblea costituente;

gli ricorda anche la necessità di arrivare ad un grado di educazione morale, economica e professionale tale che qualsiasi futuro cambiamento assuma carattere definitivo, non diminuisca la ricchezza nazionale e non prepari il ritorno di istituzioni e di servitù passate;

e invita il Comitato Centrale e i Circoli e le organizzazioni aderenti a uniformarsi a questo ordine di idee e a fiancheggiare tutti i movimenti che tendano alla sua attuazione. »

Viene anche approvato un altro ordine del giorno presentato da Facchinetti e Gibelli in cui è affermata la necessità di difendere con ogni mezzo il principio della Società delle Nazioni.

In fine si passa alla nomina della nuova Commissione esecutiva. Riescono eletti, con 143 voti, contro 113, Gaudenzi, Gibelli, Matteuzzi, Reale, Simonti e Stradella.

Il Congresso è chiuso infine dall'on. De' Andreis.

Suicidio a due

Due giovanissime ragazze furono rinvenute iersera sull'imbrunire, distese a terra e gementi, su per la salita di S. Onofrio da alcuni passanti.

Poichè le sventurate sembravano impossibilitate a pronunziar parola furono dapprima avvertiti del fatto i carabinieri della stazione di Monte Mario e quindi il prossimo distaccamento di sanità militare.

Le due ragazze furono così trasportate di tutta fretta all'ospedale di S. Spirito, mentre il popolino via via adunatosi sul luogo della misteriosa scoperta, s'andava sbizzarrendo in congetture tra le quali teneva il primo posto quella di un atroce e tenebroso delitto.

Nulla invece di tutto questo: all'ospedale, da una delle fanciulle, pur tra incertezze e oscurità di parole, fu possibile conoscere le linee generali dell'accaduto. Le due amiche, Angela Conti di 17 anni da Leonessa e Verità Santi, di 16 anni, romana, domestiche presso la famiglia del dottor Italo Giuseppe Rosso, alloggiata in via Firenze 38, avevano deciso negli scorsi giorni di morire.

Il punto nebbioso sta qui: nella causa di questa deliberazione. Procuratesi dell'acido cloridico, le due ragazze s'erano allontanate dalla casa del dottor Rosso ieri mattina, e dopo aver girovagato l'intera giornata per la città, avevano scelta l'ora malanconica del vespero e la solitudine di Monte Mario per dare effetto al divisamento tragico.

A S. Spirito, ricevute le prime energiche cure, le volontarie della morte sono rimaste ricoverate con prognosi riservata per trovarsi esse in condizioni piuttosto gravi.

Una rapina

In piazza Vittorio Emanuele ieri sera la signora Elisa De Nulli, mentre attendeva il tram, fu avvicinata da un giovinotto che le strappò dal collo con rapida mossa violenta una catenina alla quale erano agganciati alcuni ciondoli d'oro, dandosi poi subito alla fuga.

Il rapinatore fu inseguito da alcuni cittadini, acciuffato e consegnato alle guardie che lo condussero al Commissariato di P. S. dei Monti, dove fu identificato per Giovanni Petrucci, di 24 anni, abitante in via Nomentana, n. 130.

L'omicida di Rocchette

Ricorderanno i lettori che il 3 corrente, nel bosco di Rocchette, presso Poggio Mirteto, venne ucciso certo Francesco Lanzotti; e che autore dell'omicidio venne indicato tal Raffaele Rosati che l'arma dei carabinieri ricercò inutilmente.

Il Rosati è stato rintracciato e arrestato ieri a Roma.

Macchine per scrivere

La Ditta Salvadori è l'unica che disponga di un buon numero di macchine or ora giunto dall'America nei modelli di primissimo ordine: « *Smith-Bros* » — « *Remington N. 10* » — « *Underwood N. 5* » — bicolori — Prezzo convententissimo. Sollecitare richieste prima dell'entrata in vigore della tassa governativa. — Via della Mercede, 54.

I TEATRI

La serata di Sapuppo all'"Eliseo„

La serata in onore del brillante Pietro Sapuppo è riuscita pienamente soddisfacente per il festeggiato. Il teatro era esaurito e tutto il pubblico ha trascorso tre ore di continua ilarità per merito dell'ottimo interprete di *S. Giovanni Decollato*, la fortunata commedia di Martoglio. Il serafante è stato molto applaudito alla fine di ogni atto e a scena aperta, ed è stato chiamato ripetute volte alla ribalta. Pietro Sapuppo si è in poco tempo guadagnato molte e schiette simpatie per la sua *verve* e la sua comicità, e altra strada ancora farà.

Stasera *L'avvocato difensore*.

Domani la compagnia Grasso darà la novità di Ossip Felyne *Per la porta*, un lavoro in tre atti di cui si dice un gran bene come commedia umana.

Al NAZIONALE — Stasera avrà luogo una replica del *Rigoletto* con il valente e acclamato baritono Seifoni.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Ieri ha avuto luogo un'applauditissima ripresa del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, con la prosa di Beaumarchais. L'opera delicata e briosa ebbe dalle abilissime marionette un'interpretazione superiore ad ogni elogio. Furono acclamati molti brani, specialmente l'aria del balcone e la romanza al cembalo di Rosina; la *serenata* di Almaviva e Figaro, l'aria della calunnia di Don Basilio, la scena comicissima dei due servi e il finale pieno di freschezza e di brio. Molti applausi entusiastici accolsero anche il collega Bertelli (Vamba), direttore del *Giornalino della Domenica*, il quale tenne un simpaticissimo discorso agli intervenuti. Il *Barbiere* si replica fino a Giovedì. Venerdì riposo; sabato va in iscena l'attesa opera comico-fantastica: *Alì-Babà* di Bottesini.

Al VALLE — Come ieri sera annunciammo ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione de *La ragione degli altri* di L. Pirandello. Il teatro è già in gran parte venduto.

All'ARGENTINA — Il solito successo per il *Beffardo* di Berrini. Applauditi il Betrone, lo Olivieri e il De Benedetti. Questa sera 20.a replica de *Il Beffardo*. Domani grande serata a beneficio della Società di previdenza fra gli Artisti drammatici con la 70.a ed ultima replica di: *Glauco* tragedia di Morselli.

Al MORGANA — Per indisposizione del cav. Zeppegno, non potè aver luogo ieri sera l'annunciata novità *Il milione*. Oggi *Il milione*, commedia brillantissima di Guillemod; le principali parti sono affidate alla Vinca e al Zeppegno.

Al MANZONI — *L'altro io.*

NOVITA' al MARGHERITA

Programma applauditissimo con la *Troupe Delborg*, con *Liksan's* ed i suoi cani sapienti, la *Meunier*, etc. — Oggi debuttano: *Zingara*, artista lirica; *Florio* cantante, la *Ruggiero*, e la *De Flores*, divette. Giovedì: *Dourga*, celebre danzatrice de l'*Opéra Comique*.

Spettacoli in onore di Alfredo Del Pelo

Oggi, alla *Sala Umberto I* gli spettacoli sono in onore di *Alfredo Del Pelo*, che per unanime giudizio di tutti i pubblici è ritenuto il più valoroso e geniale chitarrista dell'epoca. Certamente l'aristocratico locale sarà troppo ristretto per contenere tutto il pubblico desideroso di tributare al grande artista le più sincere e meritate feste.

Sempre in grandioso successo *Kambi*. Applauditissimi *La Gay* e *Lubrani*.

SPETTACOLI del 16 dicembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina »
MARTEDI' 16. — Ore 21 replica:
Il beffardo
Quattro atti di Nino Berrini

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
MARTEDI' 16. — Ore 21 replica:
"SI„
Operetta del maestro Pietro Mascagni
NUOVISSIMA

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
MARTEDI' 16. — Ore 21 replica:
L'altro io
Protagonista V. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21: *Eva.*

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *L'avvocato difensore.*

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Distul — Ore 16 e 21: Spettacolo di primo ordine.

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 16: *'Nu matrimonio a mitraglia.*

MORGANA — Compagnia drammatica Zoppegno — Ore 21: *Il milione.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto.*

PICCOLI — Ore 17 e 21: *Il Barbiere di Siviglia.*

VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentilli — Ore 21: *La ragione degli altri.*

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
MARINESE — *Trio Menciassi*, danzatori dalle 20 alle 22; dalle 24 alle 2.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

SALOMON

(*Via Sistina*, 60-61-62 — *Roma*)

Di ritorno da Parigi espone una meravigliosa collezione di abiti da sera e mantelli di pelliccia.

Per i bimbi di Vienna

Somma precedente	L.	2872 20
A. Garibaldi	»	5 —
Teresa Filippone	»	10 —
Gina Riccio Ferazzi	»	5 —
Adriana Carminiani	»	5 —
Finetta Valli di anni 6	»	2 —
Il personale della Ditta Pellicciotti	»	119 —
R. G.	»	100 —
G. T.	»	100 —
Totale	L.	3218 20

Spedizioni sospese

Il Ministero delle Poste ha disposto perchè dal 9 corrente a tutti il 6 gennaio prossimo, sia sospesa l'accettazione e la spedizione dei libri o delle stampe non periodiche spediti in raccomandazione a tariffa ridotta dalle Case Editrici, stante il grave ingombro di pacchi che si verifica negli uffici a causa delle feste natalizie.

SOCIETA' ANONIMA ITALO-BELGA per l'industria degli Zuccheri

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono pregati di voler assistere all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 27 dicembre 1919 alle ore 11 nella Sede della Società a Bruxelles, Rue Bréderode, 13.

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Bilancio e conto profitti e perdite al 28 febbraio 1919;
2.o Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1918-19;
3.o Discarica da darsi agli Amministratori e Sindaci della loro gestione durante l'esercizio 1918-19;
4.o Diverse.

Per poter assistere all'Assemblea Generale i Signori Azionisti debbono attenersi allo Statuto e principalmente all'articolo N. 32 per cui i titoli devono essere depositati almeno cinque giorni prima l'assemblea generale.

Questo deposito può essere effettuato:

alla Sede Sociale, Rue Bréderode, 13, Bruxelles;
alla *Banque d'Outremer*, rue Namur, 48, a Bruxelles;
alla *Banca Commerciale Italiana*, Agenzia di Roma;
alla *Banca Commerciale Italiana*, Agenzia di Foligno.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO

ANONIMA

SEDE IN ROMA - Via Due Macelli, 66

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. vers.

Si notifica ai signori Portatori delle Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 % che, a partire dal 2 Gennaio 1920, la cedola N. 33 (emissione 1903-1909) e la cedola N. 17 (emissione 1911) sono pagabili in ragione di L. 11.25 ciascuna, presso la Sede della Società e presso gli Istituti seguenti:

Credito Italiano e Filiali
Banca Commerciale Italiana e Filiali
Banca Italiana di Sconto e Filiali.

Roma, 16 Dicembre 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Manifatture Cotoniere Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Napoli

CAPITALE VERSATO L. 50.000.000

Assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 31 dicembre 1919, alle ore 16, nella sede sociale in Napoli, a via Medina n. 61, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Comunicazione delle situazioni delle Società anonime manifatture cotoniere meridionali — Cotonifici riuniti di Salerno — Industrie tessili napoletane — Cotonificio di Spoleto, al 30 novembre 1919, ai sensi dell'art. 194 Codice di commercio.
3. Proposta di fusione delle Manifatture cotoniere meridionali con la Società cotonifici riuniti di Salerno — Industrie tessili napoletane e Cotonificio di Spoleto mediante l'incorporazione di queste tre ultime Società con le Manifatture cotoniere meridionali — Norme e modalità relative, anche in esecuzione alle disposizioni dell'art. 104 Codice di commercio.
4. Designazione delle persone che dovranno compiere gli atti relativi alla esecuzione della deliberazione circa la detta fusione, poteri relativi ivi compresa la facoltà a stipulare l'atto pubblico di fusione.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto non più tardi del 24 dicembre 1919 presso la sede sociale di Napoli, via Medina n. 61, e presso le sedi della Banca Italiana di Sconto, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, in Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania.

Napoli, 12 dicembre 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TEATRO QUATTRO FONTANE ◆ CINEMA REGINA

CLAMOROSO SUCCESSO
DI
Francesca Bertini
nell'interpretazione del dramma di S. PACCHIEROTTI
L'IRA

Da lunedì 22 Dicembre
Giovanni Raicevich
INTERPRETA
IL LEONE MANSUETO

Ultime notizie e informazioni

Per una rappresentanza elettiva degli italiani all'estero

Una grande iniziativa dell'Istituto Coloniale italiano

E' annoso e variamente dibattuto il problema di una rappresentanza elettiva dei centri Italiani all'Estero perchè possano far valere in Patria i loro interessi e far sentire la loro voce.

Anche il recente Congresso Coloniale, indetto nel gennaio scorso per iniziativa dell' «Istituto Coloniale Italiano», ha emanato in proposito un ordine del giorno, che porta il nome dell'on. Cabrini, e che ebbe molta eco e fu grandemente discusso.

L'idea nelle forme con cui è stata prospettata finora ha sempre presentato molti lati difficili e delicati, il che ne ha sempre impedita l'attuazione. Ma ciò che non potrà mai dare ombra ad alcuno, nè presentare tali difficili e delicati, è che tra la Madre-patria italiana e i suoi figli all'Estero sia costituito un vincolo connettivo e comunicativo permanente.

L' «Istituto Coloniale Italiano» è convinto che uno dei problemi più importanti per l'avvenire nazionale, è appunto questo delle relazioni spirituali e materiali tra la Madre-patria e le collettività dei suoi figli viventi all'Estero, specie dopo che questi suoi figli hanno dato con la guerra tanta prova di attaccamento e di patriottismo; e ha all'uopo deciso di costituire, nella sua sede centrale di Roma, una rappresentanza stabile degli Italiani che vivono all'Estero perchè essi abbiano voce e partecipazione in Patria per tutto quanto riguarda la tutela dei loro legittimi interessi.

Nel pensiero dell'Istituto questa rappresentanza, sarà costituita di due rami o Camere:

1.o) Un «Comitato permanente» di persone residenti in Roma, nominato dall'Istituto possibilmente, o in parte, su designazione delle varie collettività nostre all'estero. Questo Comitato sarà suddiviso in Sezioni ciascuna delle quali sarà specializzata e attenderà tutto l'anno ai problemi e alle pratiche riguardanti una determinata collettività o zona di collettività. Le Sezioni saranno: zona nord-americana, zona sud-americana, zona mediterranea e nord-africana, zona orientale, zona oriente-europea, zona occidente-europea, ecc.

Questo Comitato, e per esso le sue Sezioni, che si terranno tutto l'anno in contatto con le collettività rispettive, ne curerà in Roma, premendo e vigilando sugli organi dello Stato e tenendo desta la pubblica opinione a mezzo della stampa e con ogni altro opportuno mezzo, gli interessi e il disbrigo e la soluzione di problemi vivi. E in ciò anche, andrà eseguendo durante tutta l'annata il programma d'azione che gli sarà stato dettato dalle annuali riunioni della

2.o) «Conferenza degli Italiani all'estero». E' questo il secondo ramo dell'istituzione rappresentativa di cui l'Istituto prende l'iniziativa. Questa Conferenza sarà costituita di «eletti» dalle singole collettività, e inviati espressamente una volta l'anno in Roma, nella data che sarà fissata per la convocazione. Questa Conferenza di eletti si riunirà in assemblea plenaria col predetto Comitato, e proporrà e discuterà insieme con esso i problemi vivi, dettando così e preparando il lavoro dell'annata.

L' «Istituto» si è già rivolto utilmente alle maggiori organizzazioni degli Italiani all'Estero e tutte le persone di buona volontà e di provata fede si stanno adoperando al fine di concretare — nel termine più breve di tempo — schemi pratici per la realizzazione di detta rappresentanza.

In genere, il criterio adottato, per tutte le collettività all'Estero, è che immediatamente siano promosse in ciascuna di esse, riunioni dei Presidenti delle maggiori associazioni ed istituzioni, al fine di prendere accordi per la istituzione di una locale «Sezione dell'Istituto Coloniale» ovvero (a seconda dei casi) di un locale «Consiglio di rappresentanza» dei vari presidente di associazioni, da cui poi vengano eletti nel modo che parrà migliore, i delegati presso l'Istituto a Roma.

La Rappresentanza sarebbe affidata per il termine di un triennio, trascorso il quale dovrebbe aver luogo una nuova elezione; i delegati presso l'Istituto dovrebbero recarsi almeno una volta ogni anno a Roma per la convocazione della annuale sessione della rappresentanza dei nostri Italiani all'Estero presso l' «Istituto».

La convocazione della prima Conferenza sarà fatta nel prossimo aprile.

Lo Statuto della "Conferenza,,

Per il secondo ramo della Rappresentanza, per la *Conferenza cioè degli Italiani all'Estero*, che si convocherà una volta l'anno, è stato disegnato uno schema di Statuto — provvisorio d'altronde — di cui ecco gli articoli:

Art. 1. — E' costituita presso la Sede Centrale dell'Istituto Coloniale a Roma, una rappresentanza elettiva delle collettività nazionali all'estero.

Art. 2. — La rappresentanza di ciascuna collettività nazionali all'estero può essere composta di uno o più delegati, proporzionalmente al numero dei cittadini italiani che costituiscono la collettività stessa.

Art. 3. — Ogni collettività avrà diritto alla nomina di un delegato per ogni 50 mila cittadini. In ogni caso nessuna collettività potrà avere più di 10 delegati.

Art. 4. — Le collettività che non raggiungono (in tutto il territorio di uno Stato straniero) la cifra di 50 mila cittadini, hanno diritto alla nomina di un delegato, purchè viva in esse (da più di due anni dalla data della convocazione dei cittadini italiani per l'elezione del delegato) una istituzione italiana che per numero e fini che persegue, possa essere riconosciuta come rappresentante dell'italianità, e come tale sia raccomandata dalla direzione dell'Istituto Coloniale.

Art. 5. — Le collettività italiane che in un centro unico di uno Stato estero, non sorpassino i 50 mila italiani, ma che però possono sorpassare i connazionali sparsi in tutto quello Stato, hanno diritto alla elezione di tanti delegati, per quanti gruppi di 50 mila italiani possono raccogliere attorno ad una o più istituzioni nazionali.

Art. 6. — Le modalità delle elezioni e le circoscrizioni, saranno stabilite volta per volta, a seconda dei casi e delle opportunità locali, tenendo presente, come principio generale di massima, il sistema delle elezioni per mezzo delle principali associazioni e istituzioni italiane, costituite in locali sezioni dell'Istituto, o in locali Consigli di rappresentanza che deleghino un loro eletto presso l'Istituto.

Art. 7. — Il mandato di rappresentanza delle singole collettività in seno al Consiglio centrale di rappresentanza a Roma, ha la durata di tre anni; per il primo periodo di elezione, la rappresentanza così costituita stabilirà quindi il periodo definitivo della durata delle delegazioni.

Art. 8. — Sono eleggibili tutti i cittadini italiani, che abbiano tutti i requisiti per esercitare in Patria i pieni diritti all'elettorato politico nazionale, e che abbiano compiuto il 25 anno di età.

Art. 9. — I mandati sono rinnovabili.

Art. 10. — I delegati presso l'Istituto dovranno recarsi almeno una volta l'anno a Roma, per la convocazione dell' annuale sessione della Conferenza nella rappresentanza plenaria delle collettività italiane presso l'Istituto Coloniale Italiano.

Art. 11. — Possono anche essere eletti dai locali Consigli di rappresentanza cittadini italiani abitualmente residenti in Italia.

La colonia italiana in Argentina

per il Prestito nazionale

BUENOS AYRES, 15.

La nostra colonia si prepara a rispondere con slancio patriottico all'appello dell'Italia per il prestito nazionale.

Il Banco Italo-Belga, ancora prima di iniziare le operazioni per il prestito, ha avuto l'offerta per parecchi milioni.

Si è iniziata una attiva e larghissima propaganda in tutta la repubblica.

Il servizio telefonico in Italia

I lavori della Commissione tecnica

Ieri l'on. Ministro Chimienti ha inaugurato i lavori della Commissione tecnica per i telefoni da lui istituita per l'esame rapido dei progetti destinati alla sistemazione ed all'ampliamento degli impianti telefonici.

La Commissione, è composta come appresso: Salerno gr. uff. Luigi, presidente, direttore generale dei servizi elettrici; Ascoli gr. uff. dott. Mosè, vice-presidente, professore R. Università e R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri; Montù gr. uff. prof. ing. Carlo, membro; Susino cav. uff. ing. Alessandro, ingegnere del genio civile; Marchesi comm. ing. Gaetano, capo divisione nella direzione generale dei servizi elettrici; Zanni comm. ing. Luca Antonio, membro, capo divisione nella direzione generale dei servizi elettrici; Magagnini comm. ing. Giacomo, membro, ispettore centrale dei servizi elettrici; Spicacci cav. dott. Astolfo, segretario, primo segretario nella direzione generale dei servizi elettrici; Fornò cav. ing. Alberto, segretario, ingegnere dei servizi elettrici.

Il Ministro, dopo avere rivolto un saluto alla Commissione, e ricordate brevemente le vicende che hanno condotto all'attuale situazione del servizio telefonico nel nostro paese, ha espresso la maggiore fiducia nell'opera della Commissione stessa e la certezza che ne trarranno lieti risultati dei quali egli si compiacerà di tutto cuore anche se non sarà più a capo dell'Amministrazione. Ha raccomandato sopratutto di fornire quanto prima possibile la dimostrazione più chiara che si inizia un periodo di operosità produttiva dalla quale il paese ritrarrà, se non immediatamente, fra qualche tempo, i maggiori vantaggi.

Ha accennato, quindi, alle reti date in concessione ed alla nomina da lui fatta, in questi giorni, della Commissione per l'equo trattamento del personale delle Società.

Ha infine rilevata la necessità per l'Italia di incoraggiare e sviluppare l'industria nazionale, osservando come appunto un largo campo di produzione possa essere offerto dagli impianti telefonici, riducendo così ed eliminando, la nostra dipendenza dall'estero.

Ha concluso rinnovando la sua espressione di piena fiducia nei lavori della Commissione non solo per l'autorità e la competenza dalle persone che ne fanno parte, ma benanche per il valore dell'uomo che egli appena assunto al Governo, pur non conoscendolo personalmente ma per il generale consenso che lo additava, ritenne di dover richiamare a capo dell'importante servizio.

Gli ha risposto brevemente il Presidente della Commissione, gr. uff. Salerno, direttore generale dei servizi elettrici, ringraziandolo delle benevoli parole rivolte alla Commissione ed a lui personalmente, assicurandolo che la Commissione porrà ogni opera affinchè la fiducia del Ministro trovi piena corrispondenza.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha subito iniziato i lavori.

Per l'equo trattamento

al personale dell'industria privata

Il Ministro Chimienti, per comporre la controversia sorta tra il personale telefonico dipendente dall'industria privata ed i concessionari telefonici, ha nominato una Commissione incaricata di studiare l'equo trattamento del personale medesimo.

La Commissione è così composta: on. Cabrini, presidente; cav. uff. Solinas e cav. uff. Marella dell'Ufficio del lavoro; ing. Ferrario e conte Cattaneo, concessionari telefonici; capo tecnico Pedrillo e Guidi Valia, del personale telefonico associato; comm. Frajese e comm. Chinazzi del Ministero Poste e Telegrafi; cav. dott. Capanna, dello stesso Ministero, segretario.

La Lega Nazionale delle Cooperative

La Lega Nazionale delle Cooperative, nelle due sedute del suo Consiglio direttivo tenutesi in questi giorni in Roma con la partecipazione degli on.li Baldini, Dugoni, Garibotti, dell'avv. Giunelli, del Presidente comm. Ercole Bassi e del Segretario generale Vergnanini, ha discusso intorno ai provvedimenti da prendere nel campo del consumo, dei lavori pubblici e dell' agricoltura, per difendere gli interessi della cooperazione, che il Governo nella sua politica disorganica e incerta non tiene nella dovuta considerazione e per far cessare gli abusi e gli sfruttamenti della speculazione ingorda a danno dei consumatori.

Ha anche discusso della opportunità di affidare al gruppo parlamentare socialista il patrocinio dei suoi postulati in Parlamento ed ha deciso:

1) la convocazione del Consiglio generale per avere dall'autorità della più larga rappresentanza delle Cooperative di tutta Italia, le norme e l'indirizzo da seguire in questo momento della vita economica e politica del paese;

2) la costituzione del suo Comitato parlamentare nelle persone dei quattro consiglieri, on.li Baldini, Bellelli, Dugoni e Garibotti, nominando segretario in sostituzione dell'on. Cabrini, dimissionario, l'on. Dugoni e dando incarico a questo comitato d'accordo col Segretario della Lega Vergnanini, di intendersi col Gruppo socialista per la tutela degli interessi della cooperazione in Parlamento.

Nel Convegno del Consiglio Generale si tratterà di tutto il programma che la cooperazione intende di svolgere di fronte all'attuale contingenza e dei mezzi da usare per raggiungere gli scopi.

La Lega Nazionale non ha cessato di richiamare l'attenzione del Governo e del Paese sull'ineluttabile necessità di occuparsi seriamente e senza indugi, dei gravi problemi economici dai quali dipende tutta la nostra vita e l'avvenire del nostro Paese, ed intende farsi banditrice e propugnatrice di una serie di postulati intesi a favorire la ripresa di una feconda era di attività in tutti i campi dell'economia sociale.

Prossimo congedamento

di 3ª categorie nella Marina

A somiglianza di quanto è stato fatto dal regio esercito con la data del 21 corr. la regia marina inizierà il congedamento delle terze categorie delle classi 1897, 98 e 99, congedamento che dovrà essere ultimato per la fine dell'anno.

Per la intensificazione della coltura del riso

In questi giorni una Commissione composta dal conte Arborio di Cattinara, cav. Sesia, avv. Ferragatta, Cremonini, march. Carraga, Maestri, prof. Mosè Dari, avv. Alpi, Rolandi, in rappresentanza degli agricoltori delle zone risicole, ebbe parecchi colloqui con il Ministro di Agricoltura on. Visocchi, con il Presidente del Consiglio on. Nitti, con il Sottosegretario agli Approvvigionamenti on. Murialdi e con il comm. Brizi direttore generale dell'agricoltura, in ordine alla risoluzione di diverse questioni interessanti una maggior estensione e produzione risicola.

La Commissione, che era accompagnata dagli on.li Alice Giovanni e Fontana Attilio, dal cav. avv. Donini direttore del Segretariato agricolo nazionale, ebbe sicuri affidamenti che le anzidette questioni sarebbero state risolte il più presto possibile con criteri di equità e di giustizia.

Da parte loro i rappresentanti dei risicoltori, nella certezza che il Governo avrebbe mantenute le sue promesse, non ebbero alcuna difficoltà a dichiarare che s'impegnavano fin d'ora ad estendere e ad intensificare la coltura del riso per rendere meno disagiata l'attuale situazione alimentare.

Restando un ultimo punto da chiarire, avrà luogo verso i primi di gennaio in Milano una riunione di rappresentanti delle zone risicole, presieduta dal Sottosegretario agli Approvvigionamenti on. Murialdi.

Il Comitato Talassografico

Il «Foglio d'ordini» della R. Marina reca: L'on. prof. Giacomo Ciamician, senatore del Regno, e l'on. Fulco Tosti di Valminuta, deputato al Parlamento, sono stati rispettivamente eletti a Commissari del Senato e della Camera dei Deputati per il «R. Comitato talassografico italiano».

I compensi per le visite e le perizie alle navi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che è andato in vigore ieri stesso:

La tariffa di cui all'art. 7 del R. D. 9 maggio 1895, n. 325, è aumentata nella misura del 50 per cento per tutti i porti dello Stato ed anche pei i porti dell'estero nel caso previsto dall'art. 15 dello stesso R. D., quando cioè le visite e le perizie siano eseguite da periti nazionali.

L'Unione delle Camere di Commercio

ed i problemi economico-finanziari

Si è radunato il Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di commercio, sotto la presidenza dell'on. Cassin.

Dopo che il presidente, on. Cassin, ebbe riferito intorno all'opera svolta dalla presidenza dell'Unione specialmente nei riguardi del problema doganale, il Consiglio s'è lungamente occupato dei problemi da sottoporre all'assemblea generale che verrà convocata per il 1.o gennaio e in modo particolare dei servizi ferroviari, per il risorgimento delle terre liberate, della ripresa della vita economica nelle terre redente e dei provvedimenti tributari, in ordin ai quali il Consiglio s'è trovato concorde ad affermare la necessità che le classi commerciali e industriali accolgano i nuovi gravi oneri come un supremo dovere verso lo Stato, pur ritenendo che i varii provvedimenti sono in alcuni dettagli suscettibili di miglioramenti tecnici onde renderne più agevole e meno vessatoria l'applicazione. La formulazione di proposte concrete al riguardo è stata deferita ad apposita Commissione.

I Commissario straordinario di Trieste

A Commissario straordinario per il Comune di Trieste, in luogo del comm. Mosconi, nominato Commissario generale civile per la Venezia Giulia, fu destinato il comm. conte Antonio Noris, Prefetto del Regno.

La vendita delle uova conservate

In relazione al proprio Decreto 6 agosto 1919 il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari notifica:

«Nella seconda quindicina del corrente mese ogni ditta detentrice di uova conservate potrà vendere anche tutta la rimanenza di quelle conservate in calce».

Riscaldamento centrale a lignite

A cura del commissariato combustibili è stato eseguito nel Ministero della Marina un impianto di riscaldamento centrale esclusivamente a lignite. Per gentile autorizzazione del ministro Sechi il pubblico è ammesso a visitare l'impianto dalle ore 10 alle 11.

Sappiamo che altri impianti con sistemi diversi sono in corso di avanzata esecuzione in edifici appartenenti ad altre pubbliche amministrazioni.

Movimento di navi

GENOVA 15. — Il celere postale *Tomaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto proveniente da Buenos Aires, Rio de Janeiro, Dakar e Gibilterra.

NAPOLI 15. — Il celere postale *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, proveniente da New-York, è qui giunto.

NEW YORK, 13. — Il celere postale *Dante Alighieri* della Transatlantica Italiana, è partito oggi da questo porto per le Azzorre, Napoli e Genova.

NAPOLI 15 — Il piroscafo *Duca degli Abruzzi*, della Navigazione Generale Italiana proveniente da Genova è arrivato ed è ripartito per New York.

Una sanguinosa rissa a Napoli

NAPOLI, 16. — Questa notte, verso le ore 3, fra alcuni giovani della mala vita, presso la Funicolare di Chiaia al Vomero, si è svolta una violentissima rissa a colpi di pugnale e di coltello. Accorsi alcuni agenti di polizia i rissanti fuggivano precipitosamente ma uno di essi rimaneva a terra immerso in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini venne identificato per Raffaele Arena, di anni 27, un pessimo soggetto: fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Quale feritore dell'Arena è stato arrestato certo Dantuono, carrettiere, anch'egli rimasto ferito nella rissa. Sono rimasti pure feriti un tal Enrico Tonfelli, di anni 23, ed una donna certa Concetta Vesta, ex-amante dell'Arena. Sono stati tutti tratti in arresto.

3 miliardi e 625 milioni

perduti dagli scioperanti americani

LONDRA, 16.

Il *Times* ha da New York: Si calcola che dal primo gennaio in poi gli americani abbiano perduto circa 3 miliardi e 625 milioni di lire in salari a cui hanno rinunciato durante i frequenti scioperi. Nello stesso periodo gli industriali hanno subito una perdita complessiva che si computa ad oltre 6 miliardi e 325 milioni di lire. Queste cifre sono state compilate dal *New York Times* in base a dati raccolti nei principali centri industriali. Il giornale rileva che le perdite più gravi sono avvenute negli Stati dell'Ovest dove è più intensa la propaganda dei «Lavoratori industriali del mondo» i quali agiscono d'accordo coi bolscevichi russi.

Un fratello ritrovato dopo 24 anni!

PARIGI, 16.

Ventiquattro anni or sono, ai coniugi Marone, oriundi italiani, residenti a Predès presso Tolone, veniva rapito da una zingara un bambino di 4 anni. Ogni ricerca fu vana. Ma in questi giorni, tornando in treno da Tolone a Predès, uno dei figli Marone, attaccò discorso con un compagno di viaggio, giovane sulla trentina. E, discorrendo, gli venne fatto di notare al collo dello sconosciuto una medaglia che ricordava di avere già visto nella sua infanzia. Chiese spiegazioni ed ebbe la sorpresa di riconoscere, nel compagno di viaggio, il fratello rapito 24 anni or sono. Figurarsi la commozione...

Naufragio

32 vittime

BERLINO, 15.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Stettino:

Il piroscafo *Kriemhi* ha incontrato una scialuppa con dieci naufraghi del piroscafo americano *Libantolo*, partito da New York e diretto ad Emden, che è affondato in seguito all'urto con una mina presso Aucland. Mancano 32 persone.

◆ *All'Alta Corte a Parigi*, pel 27 gennaio, sono citati alcuni testimoni che debbono deporre nel processo Caillaux.

◆ *La Regina di Spagna* è giunta ieri a Parigi.

◆ *Le Ferrovie americane* hanno abolito la restrizione circa l'approvvigionamento del carbone per le navi estere. Le navi trattenute nei porti potranno partire.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriglia, gerente responsabile.

Guglielmo dinanzi la Commissione d'inchiesta

ZURIGO, 16.

E' sorta a Berlino l'idea di chiamare il Kaiser a deporre innanzi alla Commissione di inchiesta, o di farlo interrogare in Olanda. Per decidere ciò la Commissione attende la risposta scritta al questionario distribuito a varie personalità.

Ieri alle ore 21, all'età di anni 84 spegnevasi serenamente, come visse, munito dei conforti religiosi il

Conte prof. GIROLAMO DOMINICI

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro

La figlia Contessa Ginevra Ved. Martini e i nepoti Dott. Carlo e Scipione Martini addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

UNA PRECE

Todi 14 Dicembre 1919.

Il trasporto della Salma dalla Chiesa di S. Fortunato al Cimitero, avrà luogo Martedì 16 corr. alle ore 15.

"Le galline,,
"fanno le uova,,

Tutti lo sanno; ma ogni giorno, senza eccezione lo sanno solamente le migliaia di pollicoltori che avendo usato la Polvere Araba, veramente prodigiosa per promuovere la fecondità delle uova alle galline attestano ciò con grande entusiasmo come da lettere visibili a chiunque. Somministrare nel pasto giornaliero un cucchiaio di Polvere Araba ogni 10 galline, significa ottenere uova ogni giorno, uova ogni giorno da ogni gallina. 10 anni di commercio di tale preparato, 10 anni di successo, 10 anni di entusiasmo da parte di numerosi clienti che l'hanno usata, l'usano e l'useranno: sono garanzie sicure ed eloquenti dell'efficacia incontestabile della Polvere Araba.

Pacco kg. 3 L. 7; kg. 5 L. 10.50, con istruzione per l'uso. Per 3 kg. L. 1.30, per 5 L. 1.80 pel trasporto. Spesa mensile Lire 0.10 per gallina.

Vaglia: Premiato Laboratorio Chimico Nazionale, Via Varese 4, T, Milano.

EPILESSIA

La signora Luisa del Prete di Squinzano (Lecce) è felice dichiarare che la Nervicura del Chimico Valenti di Bologna ha sanata la propria figlia Maria dalle convulsioni epilettiche e da nevrastenia.

Avvisi economici

4) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

GIOVANE signorina tedesca di Monaco cerca posto istitutrice due o tre bambini au pair. Scrivere C 100, Unione Pubblicità.

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

ANALISI, Geometrica, Calcolo, Preparazione marzo. Anche per corrispondenza. Lezioni saggio gratuite. Istituti Gabelli, Vantaggio Capocci. Telefono 9305.

B) L. 0.30 la parola (minimo L. 3.00)

6) OCCASIONI

CAMION Fiat, Quintali 20 ottimo stato vendesi occasione Garage piazza Pilotta 6.

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

9) AVVISI COMMERCIALI

DIFFIDATE di quei ciarlatani i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo essendo l'unico Aiò Alberto Via Giubbonari 44, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate.

PICCOLI prestiti breve scadenza concedonsi immediatamente offrendo garenzia locazione, mobili. Smit, Modena 31, ore antimeridiane.

10) CONCORSI, ASTE, APPALTI

AUTOMOBILE. Nel giorno 21 dicembre ore 10 Asta Pubblica nel Nuovo Garage Via Puglie 13, Roma, delle seguenti macchine funzionamento perfetto: Camion Fiat 18 BL prezzo base 18.000, camion Fiat 18 P. Base 12.500, camion Fiat 15 ter base 12.300, camion Fiat 17 A. base 10.300, camion Itala base 11.000, Autovettura Spa 25/35 torpedo gran lusso cerchi smontabili, come nuova base 18.000. Autovettura Aquila 15/20 torpedo ruota ricambio luce elettrica base 9.000. Tutte visibili suddetto Garage dal 18 dicembre.

13) ANNUNZI VARII

INFORMAZIONI commerciali, matrimoniali, inchieste assume ovunque «Lince», Mercede 10, Roma. 10—1048

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 6)

14) MATRIMONIALI

TRENTENNE, impiegata, spiccatissima massaia attualmente nullatenente, sposerebbe impiegato, professionista quarantenne. Scrivere C. 105, Unione Pubblicità.

15) CORRISPONDENZE

ADRIANO. Signorine eleganti ammirate sera 14 da ufficiali palco 4 primo ordine pregansi trovarsi ore 20 giorno 17 atrio posta centrale.

DUE OTTOBRE. Addolorami saperti ammalata specie dovendo ritardare venuta, ecceterà altri giorni. Verrò casa preavvisandoti giorno, nonchè luogo alloggio. Auguri...

FEBBRAIO, Agosto, Novembre... no! Verrò venture là... Fermami, parlami, indicami modo vederci giorno successivo ove credi, magari Gaeta 10 1/2. Tanti.

G-31. Venerdì. Felicissima, rividiti... Raramente vieni paese, dispiacente... Perchè? Pensieri cari, ardentissimi...

HOPE. Giunto Roma anelo rivedervi affrettato partenze scrivete signorina Germana Paty, fermo posta, Roma.

PICCOLA sabato, ricevuto tutto scrittoti pensoti ardentemente. Tanti, tanti affettuosissimi.

QUIRINO. Signorina vivamente ammirata da giovane in palco, domenica sera, pregata rispondere servendosi questa Pubblicità, indicando modo significarle vivissima simpatia.

RIVEDUTA domenica dal 4 novembre! Lessi avvisi 24 ottobre, 6 novembre? Tacque oppure rispose lasciandomi perplesso se era lei, provocando mie risposte ambigue? Offrami mezzo come regolarmi parlare. Devotamente suo.

10 DICEMBRE. Amorosissima mia, grazie!... Mai cessai appartenerti tutto, anche nel dubbio errando... Sarai sempre bellissima... Udraimi ripeterlo eternamente... Accoglimi sorridente, voglio saperti felice...

KAPOK
(australiano, indiano e cinese)
Importazione diretta
Partite disponibili pronte
Ditta ENRICO MAZZOLA - NAPOLI

ACCIAI
SPECIALI
(Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo Nichelio)
PER CEMENTAZIONE
(al Carbonio, al Cromo-Nichelio)
FERRO - LEGHE
Molibdeno, Vanadio, Tungsteno, Tantalio, Cromo, Silicio
METALLI RARI
Cobalto - Tungsteno - Silicio
MINERALI
di Cromo (Cromiti), di Tungsteno (Volframiti)
UNIONE FABBRICANTI ACCIAI SPECIALI
MILANO - Via Ruffini, 8
ROMA - Via Babuino, 44

HOFHERR SCHRANTZ
CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA BUDAPEST
MACCHINE
AGRICOLE
Rappresentante per l'ITALIA:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini n. 31

PHILIPS
PHILIPS ARGA
QUESTO
È IL FILO ROBUSTISSIMO
LAMPADA
ARGA

Concessionario esclusivo: A. C. M. van EYK — Corso Venezia, 19 — Milano

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
V. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 10 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Pilules Orientales
SVILUPPO, FERMEZZA, RICOSTITUZIONE del SENO, in DUE MESI,
Flacone con istruzione L. 9.25 franco. Contro assegno L. 9.70. J. RATIE, Fm., 45, rue de l'Echiquier, Parigi. — MILANO: Fa Zambeletti, 8, p. S. Carlo
NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: G. Riccobono. — VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C., 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.